Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Lunedì, 24 ottobre** — **Numero 247**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 722 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda del comune di Filottrano;

Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Ancona;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro, segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Osimo è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione e con sede nel comune di Filottrano.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* » del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 723 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda dei comuni di Caldarola, Camporotondo e Cessapalumbo;

Sentito l'avviso dei capi della Corte di appello di Ancona (sezione di Macerata);

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Tolentino è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione sui comuni di Caldarola, Camporotondo e Cessapalumbo e con sede nel comune di Caldarola.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 724 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511, e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda dei comuni di Potenza Picena e di Montelupone;

Sentito l'avviso dei capi della Corte d'appello di Ancona;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Recanati è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione sui comuni di Potenza Picena e Montelupone e con sede nel comune di Potenza Picena.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCLXVI (Dato a Racconigi, il 17 settembre 1910), col quale l'orfanotrofio Bellelli in Correggio è eretto in ente merale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCLXVII (Dato a Venezia, il 31 agosto 1910), col quale l'Associazione per l'incremento dell'assistenza scolastica in Milano è eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCLXVIII (Dato a Venezia, il 31 agosto 1910), col quale si approva il nuovo statuto organico del Monte di pietà di Desenzano sul Lago.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCLXXII (Dato a Racconigi, il 25 settembre 1910), col quale l'asilo infantile Giacomo Pagliassotti di Bosconero (Torino) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCLXXIII (Dato a Racconigi, il 25 settembre 1910), col quale l'ospedale San Vincenzo Ferreri

di Villanova Solaro (Cuneo) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CCCLXXIV (Dato a Racconigi, l'11 settembre 1910), col quale si modifica lo statuto organico della Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze.

N. CCCLXXV (Dato a Racconigi, il 17 settembre 1910), col quale si trasforma il Monte frumentario di Leonforte in Cassa di prestanze agrarie e se ne approva lo statuto.

N. CCCLXXVI (Dato a Racconigi, il 17 settembre 1910), col quale si approva lo statuto organico del Monte frumentario « Maria SS. dei Miracoli » di Alcamo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCLXXVII (Dato a Racconigi, il 18 settembre 1910), col quale è data facoltà al comune di Voghera di applicare nel triennio 1910-912 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CCCLXXVIII (Dato a Racconigi, il 23 settembre 1910), col quale si approva lo statuto organico del Monte frumentario Castellana di Valguarnera.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCLXXIX (Dato a Racconigi, il 25 settembre 1910), col quale è data facoltà al comune di Portomaggiore di applicare nell'anno 1910 la tassa sul bestiame in misura eccedente i limiti normali.

N. CCCLXXX (Dato a Racconigi, il 25 settembre 1910), col quale è data facoltà al comune di Gravina di Puglia di applicare nell'anno 1910 la tassa di famiglia col limite massimo di lire mille (L. 1000).

N. CCCLXXXI (Dato a Racconigi, il 25 settembre 1910), col quale è data facoltà al comune di Buccino di applicare nell'anno 1910 la tassa sul bestiame in misura eccedente i limiti massimi normali.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCLXXXII (Dato a Racconigi, il 25 settembre 1910), col quale il giardino d'infanzia di San Daniele nel Friuli (Udine) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCLXXXIII (Dato a Racconigi, il 2 ottobre 1910), col quale si autorizza il comune di San Vincenzo la Costa a cambiare la denominazione della frazione di San Sisto in quella di San Sisto dei Valdesi.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 25 settembre* ***1910****, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cappadocia (Aquila).*

SIRE!

L'amministrazione comunale di Cappadocia trascura vitali interessi delle due frazioni, specialmente di una di esse dove i più importanti servizi pubblici sono in abbandono. Mancano, infatti, strade, lavatoi, abbeveratoi, cimitero ed armadio farmaceutico.

Iniziati, pertanto, gli atti per ottenere con legge la costituzione delle due frazioni in Comune autonomo, il Consiglio, composto in maggioranza dei rappresentanti del capoluogo, espresse parere contrario. Per protesta, i nove consiglieri delle frazioni, sui venti assegnati, si dimisero ed i Comizi, due volte convocati nello scorso anno per la loro sostituzione, riescirono deserti.

Del pari, nessun elettore delle due frazioni partecipò alla recente rinnovazione ordinaria del Consiglio, onde questo, da oltre due anni, funziona con i soli undici rappresentanti del capoluogo.

Si trascurano, frattanto, nonostante richiami e diffide, questioni importantissime, come l'adesione al Consorzio per la vigilanza zooiatrica, la nomina definitiva della levatrice condotta, la convenzione per l'impianto di un laboratorio provinciale di vigilanza igienica, la nomina del segretario comunale. Ed inoltre, non si definisce una grave vertenza circa la proprietà della zona di un bosco, non si restaura un muro di sostegno della strada per Tagliacozzo, si lasciano sospese alcune vertenze con l'esattore.

In tali condizioni di cose, recentemente tre consiglieri, tra i quali il sindaco, rassegnarono le dimissioni, onde sarebbe necessario procedere subito, per porre nuovamente quella rappresentanza in grado di funzionare, alle elezioni suppletive.

Ma il risultato di queste, per quanto concerne la nomina dei rappresentanti delle due frazioni, non potrebbe esser diverso di quello dei tre precedenti comizi, giacchè permangono e si sono anzi aggravate le cause che determinarono l'astensione degli elettori.

S'impone, quindi, una misura straordinaria, giacchè solo a mezzo di un amministratore estraneo al Comune, può ottenersi che alla azienda sia dato un conveniente assetto, con giusto riguardo agli interessi delle frazioni, a fine di eliminare le cause del persistente malcontento.

Udito, pertanto, il parere del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà, lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cappadocia, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Nicola Spadavecchia è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 2 ottobre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Binasco (Milano).*

SIRE!

In seguito alle recenti elezioni parziali ordinarie riescite sfavorevoli al partito della maggioranza consiliare, il Consiglio comunale di Binasco non ha potuto addivenire alla nomina dell'Amministrazione.

Due sedute, infatti, all'uopo indette andarono deserte, ed in una terza, la maggioranza votò con scheda bianca, essendo suo proposito di rendere indispensabile l'integrale ricostituzione della rappresentanza.

Non essendosi d'altra parte, ottenuto l'accordo per addivenirvi, mediante le dimissioni di due terzi dei consiglieri, altro rimedio non resta, per risolvere la crisi, se non lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come pure ha ritenuto nell'adunanza del 24 settembre ultimo scorso il Consiglio di Stato, onde mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Binasco, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Ernesto Pasini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 2 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 2 ottobre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Treviso.*

SIRE!

In seguito alle elezioni dello scorso luglio per l'ordinaria rinnovazione del Consiglio comunale di Treviso, riescite sfavorevoli al partito che sorreggeva l'Amministrazione, non fu possibile, in due successive adunanze consiliari, costituire la Giunta, nè eleggere il sindaco.

Alla temporanea gestione dell'azienda fu già preposto un commissario prefettizio, e vana sarebbe ogni ulteriore convocazione consiliare, attesa la riluttanza della maggioranza, assai ridotta di numero, ad assumere il potere.

Per risolvere, pertanto, la crisi si rende indispensabile, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 24 settembre ultimo scorso il Consiglio di Stato, lo scioglimento di quella civica rappresentanza; e a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Treviso è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Silvestro Bandarin è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 2 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 9 ottobre 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Caravino (Torino).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Caravino non può, nel periodo normale della sua gestione, condurre a termine la sistemazione della contabilità ed il riordinamento di vari servizi pubblici come quelli della pubblica illuminazione e della fornitura dell'acqua potabile nè, specialmente, definire l'importante questione relativa alle usurpazioni dei beni comunali.

Necessita, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, e a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caravino, in provincia di Torino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caravino è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 9 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 9 ottobre 1910, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Velletri (Roma).*

SIRE!

La proroga di due mesi del termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Velletri, concessa con il Sovrano decreto del 15 agosto u. s., non è sufficiente perchè il commissario straordinario possa ultimare il riordinamento di quella civica azienda.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un altro mese il detto termine.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti con cui rispettivamente venne sciolto il Consiglio comunale di Velletri, in provincia di Roma, e prorogato di due mesi il termine per la sua ricostituzione;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Velletri è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 9 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

COMUNICATI.

Con R. decreto 25 settembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 6 ottobre 1910, la Federazione operaia Sanremese di San Remo, è autorizzata ad accettare il legato di due terreni confinanti, olivati e agrumati, in regione San Martino nel territorio di San Remo e di circa m.q. 344 disposto a suo favore dal sig. Costanzo Gasciarino fu Antonio, con testamento olografo del 10 agosto 1909.

Con R. decreto 25 settembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 6 ottobre 1910, la Società di mutuo soccorso fra operai esercenti contadini e rivenditori di Mezzanabigli, è autorizzata ad acquistare un terreno per costruirvi un nuovo edificio per la propria sede, vendendo il fabbricato che attualmente possiede.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

Potorti Felice, vice censore, è dispensato dal servizio per inabilità fisica, a decorrere dal 1° settembre 1910.

Con R. decreto del 17 settembre 1910:

Coppola dott. Roberto, segretario di 3ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 settembre 1910.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1910:

I seguenti signori sono stati nominati alunni:

Lo Monaco dott. Attilio — Galeazzi dott. Pietro — Giannini dott. Amedeo — Miranda dott. Luigi — La Farina dott. Francesco — Ciampani dott. Tommaso — De Porcellinis dott. Gustavo — Terzi dott. Rocco — Ventura dott. Riccardo — Azzaro dott. Salvatore — Alloati dott. Luigi — Agus dott. Adolfo — Mischi dott. Luigi — Petragnani dott. Umberto — Antonucci dott. Antonio — Arcuri dott. Rosario — Festa dott. Amerigo — Scanga dott. Giovanni — Daodiace dott. Giuseppe — Ferrara dott. Francesco — Cattini dott. Giuseppe — Monastero dott. Alberto — Piciocchi dott. Felice — Grimaldi dott. Giuseppe — Froggio dott. Guglielmo — Trinchero dott. Mario — Perotti dott. Benedetto — Vallero dott. Gustavo — Vittorelli dott. Antonio Cesare.

Paternò dott. Giulio — Meda dott. Defendente — Giazzi dott. Agostino — Lo Magro dott. Attilio — Spano dott. Egidio — Rossi dott. Demostene — Bindi dott. Bindo — Cetti dott. Angelo — Valente dott. Fabio — Soldaini dott. Giuseppe — Cardamone dott. Cesare — Rivela dott. Nicola — Speciale dott. Rosario — Barletta dott. Oreste — Fontana dott. Giuseppe — Sestini dott. Francesco — De Rosa dott. Emanuele — Batazzi dott. Niccolino — Cavani dott. Aldo — Prosperi dott. Lorenzo — Marcucci dott. Francesco — Manno dott. Carlo — Sorge dott. Filippo — Colucci dott. Ermanno — Ballero dott. Francesco — Minervini dott. Enrico — Rovelli dott. Antonio — Bruni dott. Giuseppe — Cuscianna dott. Ettore — Niutta dott. Mario — Bettarini dott. Umberto — Noto dott. Mariano.

Fulchignoni dott. Guido — Nissim dott. Davide — Birelli dott. Mariano — Perrotta dott. Ernesto — Avalle dott. Enrico — Angioi dott. Natale — Ruggiero dott. Nicola — Castellini dott. Orazio — Ciotola dott. Vincenzo — Palmardita dott. Guido — Contini dott. Giovanni — Raimoldi dott. Giuseppe — Nomis di Pollone dott. Antonio — Coppola dott. Ettore — Olivero dott. Angelo — Scrinzo dott. Renato — Rapisarda dott. Salvatore — Vella dott. Vincenzo — Di Mauro dott. Luigi — De Goyzueta dottor Mario — Reposi dott. Icilio — Montemurro dott. Luigi — Millefiorini dott. Salvatore — Viola dott. Gaspare — Zingale dottor Giuseppe — De Fina dott. Andrea — Schiavi dott. Carlo — Gardini dott. Luigi — Bellusci dott. Marcello — Li Voti dottor Giuseppe.

di Castri dott. Luciano — Corpaci dott. Alfredo — Zannelli dott. Emanuele — Pallante dott. Eduardo — Delrio dott. Benedetto — Albano dott. Paolo — Arcamone dott. Alberto — Gibilisco dott. Antonino — De Martino dott. Gustavo.

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

Cardelli dott. Filippo, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Presidenziale del 5 luglio 1910:

Scavalli Borgia dott. Teofilo, segretario censurato.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1910:

I seguenti signori sono stati nominati alunni:

Polizzy rag. Alfredo — Manfrin rag. Vittorio — Pepoli rag. Pietro — Cicognani rag. Riccardo — Bonanni rag. Leonida — Gallarotti rag. Edoardo — Grita rag. Giov. Vincenzo — Moro rag. Lodovico — Sciarra rag. Cristino — Visconti rag. Giuseppe — Laudiano rag. Giuseppe — Morbilli rag. Armando — Giazzi rag. Corrado.

Peretti rag. Luigi — Cutillo rag. Francesco — Pupeschi rag. Enzo — D'Avanzo rag. Nicola — Ercoli rag. Guido — Labonia rag. Michele — Boriosi rag. Bruno — Ardy rag. Agostino — Stanzione rag. Carlo — Polistina rag. Tommaso — Marocco rag. Domenico — D'Avanzo rag. Lorenzo — Lembo rag. Giulio — Bergamasco rag. Vito — Rotolo rag. Rodolfo — Minutoli rag. Gennaro — Palomba rag. Raffaele — Squadrito rag. Emilio — Bellante rag. Calcedonio — Pegorari rag. Pietro — Bruno rag. Camillo — Lanza rag. Alberto — Richichi rag. Giuseppe — Vitale rag. Giovanni — Cappellani rag. Giuseppe — Croce rag. Edoardo — Palumbo rag. Salvatore — Ferrara rag. Enrico — Sassi rag. Manfredo — Stalteri rag. Antonino — Palmieri rag. Biagio Luigi.

Di Santo rag. Pasquale — Perretti rag. Antonio — Trezza rag. Gennaro — Scicchitano rag. Anselmo — Pezzella rag. Giovanni — Umili rag. Luigi.

Con R. decreto del 2 giugno 1910:

Nardini rag. Carlo, ragioniere nelle Intendenze di finanza, nominato ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, prendendo posto tra i ragionieri Runcio Alliata Ignazio e Battaglini Luigi, per effettuato cambio di Amministrazione con il ragioniere Tullio Venni.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 22 maggio 1910:

Vagina D'Emarese barone Filiberto, assistente di 2ª classe, sospeso dal grado e dallo stipendio per due mesi per aver reso possibile, con la inosservanza delle disposizioni regolamentari, la sottrazione di numerosi documenti dall'archivio di Stato di Modena.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 26 giugno 1910:

Mura dott. Raffaele, vice commissario di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Applicati di 1ª classe nominati archivisti di 2ª classe (L. 3000) per merito di esame:

Mingari Antonio — Fazio Alfredo — Gelormini Zaccaria — Calabresi Felice — Martire Felice — Trabotti Mario — Ruvioli Alessandro — La Pegna Adolfo — Veglia Natale — Troisi Salvatore — Stanganelli Pasquale — Melinelli Giuseppe — Bosellini rag. Carlo — D'Alessandro Ottone — Antro Alberto — Baldi Ottorino — Giannoli Giovanni — Lo Faro Francesco — Riggio Vincenzo — D'Errico Ernesto — Vitale Eduardo — Proietti-Paganini Giovanni — Galgani Concezio — Bruscatelli Enrico — Barbin Attilio — Turini Raffaele — De Caria Anselmo — Lo Mastro Domenico — Scotti Luigi — Calamita Francesco — Silvestri Federico — Rubino Filippo — Gavello Benedetto — Galantari Giuseppe — Bocchini Giuseppe — Cremasco Ferruccio.

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1910:

Segretari promossi dalla 2ª alla 1ª classe L. 3500:

Barberis dott. Fedele — Barbieri dott. Angelo — Borgna avv. Giovanni Chiaffredo — Ponti cav. dott. Giuseppe — Cavallini dottrto Giorgio — Maggioni uff. dott. Luigi — Occelli avv. Paolo Camillo.

Segretari promossi dalla 3ª alla 2ª classe L. 3000:

De la Ville sur Illon cav. dott. Carlo — Rosso dott. Francesco — Borrelli dott. Bernardo — Delli Santi dott. Domenico — Benigni dott. Francesco — Cicero dott. Paolo — La Via dott. Lorenzo.

Segretari promossi dalla 4ª alla 3ª classe L. 2500:

Montecchi dott. Mario — De Simone dott. Arnaldo — Carnevali dott. Torquato — Caratti avv. Giuseppe — Napoli dott. Luigi — Caccese dott. Antonio — Baratono dott. Pietro.

Con R. decreto del 30 giugno 1910:

Napoli dott. Luigi — Caccese dott. Antonio — Baratono dott. Pietro, segretari di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, L. 2000, nominati segretari di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione centrale.

Di Giovanni rag. Giovanni, ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, L. 2000, nominato ragioniere di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1910:

Antenucci Peppino, applicato, promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 30 giugno 1910:

Consiglieri di 1ª nominati consiglieri delegati di 2ª classe (L. 7000):

Gioannini cav. dott. Prospero — Carbone cav. dott. Luigi.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1910:

Consiglieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 6000):

Sforza nob. cav. dott. Gio. Battista — Nannetti uff. dott. Ferdinando — Nomis di Pollone conte dott. cav. Dionigi — Descovich cav. dott. Lodovico — Vacha Stambio avv. cav. Paolo.

Consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 5000):

Bodo uff. dott. Paolo — Biondi cav. dott. Achille — De Stefanis cav. dott. Gio. Antonio — Doro cav. dott. Giuseppe — D'Ursi cav. dott. Luigi.

Consiglieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 4500):

De Tura avv. Michele — Buglione nob. dei conti di Monale con Bastia dott. Salvio — Rossi cav. dott. Francesco — Cardamone dott. Vincenzo — Strano cav. dott. Paolo.

Con R. decreto del 30 giugno 1910:

Nomine a consiglieri di 4ª classe (L. 4000):

Pertile dott. Angelo — Abate di Lungarini dott. Antonio — Palumbo dott. Giuseppe — Bottecchia dott. Cesare — Guadagnini dott. Giuseppe — Mangieri dott. Diodato — Severini dott. Emidio — Regard cav. dott. Giuseppe — De Blasio dott. Gaetano — Caravaggio cav. dott. Aldo — Cirmeni cav. dott. Arcangelo.

Garnier dott. Aristide — De Martino uff. dott. Achille — Pintor Mameli dott. Romualdo — Siragusa dott. Giuseppe — Bolla uff. dott. Francesco — Dell'Erba dott. Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1910:

Segretari promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500):

Menaldi dott. Felice — Gallina dott. Francesco — Mancini dottor

Giuseppe — Danzi dott. Carlo — Sassone dott. Prospero — Brogi dott. Gino — Savagnone dott. Achille — Palumbo-Cardella dott. Ernesto — Cannella dott. Bernardo — De Angelis avv. Italo — Cantore dott. Pasquale — Basile dott. Giulio — Lastrucci dott. Adolfo.

Segretari promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000):

Quarelli di Lesegno dott. Carlo Emanuele — Contegiacomo dottor Gaetano Adolfo — Ballero dott. Efisio — Giusiana dott. Carlo — Barbieri dott. Antonio — Biondo dott. Letterio — Nobile dott. Osvaldo — Gigli dott. Luigi — Ansaldo avv. Giuseppe — Ducceschi dott. Pietro — Abate dott. Carmine — Lissia dottor Pietro — Guerrieri dott. Giuseppe.

Segretari promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500):

Grasselli dott. Giuseppe — Mugoni dott. Michele — Gagliardi avv. Raffaele — De Pascale dott. Carmine — Dello Russo dott. Angelo — Di Martino dott. Giorgio — Balsamo dott. Andrea — Miadonna dott. Egidio — Miceli dott. Francesco — Sestili dottor Luigi — Messa dott. Fortunato — Sclafani dott. Settimio — Provvisionato dott. Paolo — Costanzo dott. Andrea.

Con R. decreto del 9 giugno 1910:

Bedendo grand'uff. dott. Emilio, prefetto di 1ª classe, in aspettativa per motivi di servizio, collocato a disposizione del Ministero.

Palumbo Cardella ing. comm. Giuseppe, id. di 2ª, id. id. id.

Con R. decreto del 30 giugno 1910:

Pitzu dott. Francesco Raimondo, segretario di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

De Vecchi dott. Francesco, segretario di 2ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 30 giugno 1910:

D'Amati dott. Vincenzo, segretario di 1ª classe a Potenza, collocato a sua domanda a riposo per motivi di salute.

Primi ragionieri di 1ª nominati ragionieri capi di 2ª classe (L. 5000):

Paladini rag. Salvatore — Guercio Camillo.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1910:

Buscemi rag. Girolamo, 1° ragioniere promosso dalla 2ª alla 1ª classe a L. 4500.

Carboni rag. Vittorio, aumentato lo stipendio ed inscritto nella 2ª classe dei primi ragionieri a L. 4000.

Ragionieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500):

Aytano rag. Silvio — Brida rag. Fausto — Musso cav. Fiorentino — Piccitto rag. Giuseppe — Caporaso rag. Antonio.

Ragionieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000):

Omaggio rag. Antonio — Gualdi rag. Antonio — Giove rag. Silvio — Montanari rag. Aristodemo — Lazzerini rag. Gino.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1910:

Ferrante rag. Alfredo — Modugno rag. Corrado — Milanta rag. Eugenio — Teresi rag. Antonino — Filippone rag. Roberto, ragionieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 20 giugno 1910:

Brandi rag. Luigi, primo ragioniere, nominato R. commissario straordinario del comune di Sant'Anastasia (Napoli).

Con R. decreto del 30 giugno 1910:

Patrizi rag. Volurno, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2500), nominato a sua domanda ragioniere di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione provinciale, destinato ad Imola (OM. 16 luglio 1910, giorni 10).

Con R. decreto del 2 giugno 1910:

Ganelli rag. Giuseppe, primo ragioniere di 1ª classe a Piacenza, collocato a sua domanda a riposo per motivi di salute.

Con R. decreto del 30 giugno 1910:

Crescia Vittorio, applicato di 1ª nominato archivista di 2ª classe, con riserva di anzianità (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1910:

Linetti Ulderico — Dell'Acqua Attilio — Fazzi Augusto — Fannucci Giuseppe, applicati promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Vegni Nicola — Pitocchi Amilcare — Signorelli Emilio — Parbotti Cesare — Borgianni Edoardo, applicati promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 30 giugno 1910:

Borgo Oreste — Sesia Guido — Focardi Ferdinando — Franco Bartolo — Cavalieri Armando — Hind Giuseppe — Chiereghin Giovanni — Castello Hiram, alunni nominati applicati di 3ª classe con riserva di anzianità (L. 1500).

Con decreto Ministeriale del 14 giugno 1910:

Mattucci Nicola — Forbice Luigi — Emina Cesare — Forte Luigi, scrivani nominati alunni.

Amministrazione sanitaria centrale.

Con decreto Ministeriale del 19 giugno 1910:

Nomine ad assistenti nel laboratorio chimico (L. 3000):

Maselli dott. Concetto — Chieffi dott. Generoso — Cingolani dottor Masaniello — Lazzarini dott. Guido.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 9 giugno 1910:

Ramazzini nob. cav. ing. Amilcare, archivista di 1ª classe promosso primo archivista di 2ª classe, L. 4500.

Con decreto Ministeriale del 6 giugno 1910:

Orgera cav. Giulio Cesare, archivista promosso dalla 2ª alla 1ª classe, L. 4000.

Torelli dott. Pietro, archivista promosso dalla 3ª alla 2ª classe, L. 3500.

Con R. decreto del 2 giugno 1910:

Lionti cav. dott. Ferdinando, primo archivista di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovata infermità.

Con R. decreto del 26 giugno 1910:

Pelagallo Achille, sotto assistente di 1ª classe a Roma, collocato in aspettativa, a sua domanda, per causa di provata infermità.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 2 giugno 1910:

Bolis cav. Giovanni Battista Alessandro, delegato di 1ª classe a Pisa, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età.

Becattini Giuseppe, delegato di 1ª classe a San Casciano Val di Pesa, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 12 giugno 1910:

Gulberti Giuseppe, delegato di 1ª classe, già in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 7 luglio 1910:

Cocchia dott. Giuseppe, vice commissario di 2ª classe a Secondigliano, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 22 giugno 1910:

Trombetta Manfredi, alunno delegato, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

Durante Carlo, tenente fanteria — Pizzini Carlo, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed inscritti con lo stesso grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Sergio Matteo, capitano — Tamanti Ernesto, id. — Perotti Galeazzo, id. — De Arcangelis Francesco, id. — Terzi Gustavo, tenente — Caselli Vittorio, sottotenente.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

Giani Donato, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto con l'attuale grado ed anzianità, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Campagnano Mosè, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

Zecchini Carlo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Tirinanzi-De Medici cav. Serafino, colonnello — Vanni cav. Francesco, tenente colonnello — Galasso cav. Camillo, (B), id. — Tola cav. Vincenzo, tenente colonnello — Pellegrino cav. Francesco, maggiore — Destefani cav. Carlo, id. — Ugolotti cav. Pietro, maggiore — Bracco cav. Benedetto, capitano — Bassi Filippo, id. — Carossio Guglielmo, (A), capitano — Daconto Francesco, id. — Merolla Elia, id. — Fontana Pio, id. — Ricca cav. Antonio, id.

Personale permanente dei distretti.

Logrand cav. Felice, colonnello — Tavazza cav. Ernesto, tenente colonnello.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

Tufano cav. Gaetano, maggiore medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Solimene Attilio, (B) capitano fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 20 ottobre c. a., in Caselle in Pittari, provincia di Salerno, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 21 ottobre 1910.

Il giorno 21 ottobre c. a., in Acquacalda di Lipari, in provincia di Messina, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 21 ottobre 1910.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

I sottodescritti alunni dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sono stati nominati ufficiali postali telegrafici con l'annuo stipendio di L. 1200, a decorrere dal 1° luglio 1910 e prendono posto in ruolo fra gli ufficiali postali telegrafici a L. 1200 Lentini Salvatore e Lupano Giovanni:

Marletta Antonino — Cagnazzo Giorgio — De Chiaro dott. Francesco.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

I sottodescritti sottufficiali del R. esercito sono stati nominati ufficiali d'ordine nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, con l'annuo stipendio annuo di L. 1200, a decorrere dal 1° giugno 1910:

Zoppoli Orazio — Iuzzolini Pasquale — Vittozzi Federico — Santoro Vincenzo.

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

I sottodescritti alunni nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sono stati nominati ufficiali postali telegrafici con l'annuo stipendio di L. 1200, a decorrere dal 1° luglio 1910:

Cappella Donato — Fiordelmondo Umberto — Rossi Giovanni Battista — Sica Francesco — Mazza Amedeo — Vittori Leo — Cocca Francesco — Colelli Riano Roberto — Camarda Ludovico — Catinelli Francesco — Salsedo Giuseppe — Fogli Filippo — Vella Carlo — Cappai Giovanni Agostino — Damato Aniello — Tofani Cesare — Migliaccio Vincenzo — Testa Nicola — Catera Giuseppe — Ragozini Arturo — Buccheri Vincenzo — Vicentini Fausto — Castello Leonardo — Crisari Roberto — Lipani Giuseppe — Casareto Luigi — Frattura Vincenzo — Anselmi Nino Bixio — Longo Antonino — Paggetti Alfredo — Panzera Giacomo — De Rosa Michele — Di Francesco Giuseppe — Romanello Luigi — Pacelli Francesco — Ferro Paolo — Fittante Gregorio — Serra Emilio — Botta Luigi — Forgione Domenico.

Ficarra Francesco — Orlandi Gaetano — Savojardo Giovannino — Errico Francesco — Martucci Luigi — Trama Antonio — Barillari Bruno — Biziocchi Antonio — Lima Francesco — Marzachi Alfredo Letterio — Portera Sebastiano — Cappuccio Gebriele — Milanti Emilio — Loddo rag. Aurelio — Aliberti rag. Giulio — Giganti rag. Fernando — Zanda rag. Oddone — Giuffreda rag. Giovanni — Parenti Ismail — Boncinelli Ernesto — Manunta Pietrino Eugenio — Boni Regolo — Ficocelli Michele — Zanelli Giulio — Maccone Dante — Petrucco Alfredo — Simeoni Francesco — Giampietro Giulio — Bagnoli Orazio — Antelmi Pasquale — Parlatore Alfredo — Barberi Arduino — Squeo Cosmo — Spada Rademes — Bruno Emilio — Errichelli Ermanno — Lolli Angelo — Mazza Giuseppe — Milia Onofrio Eduardo — Leschanz Vittorio — Rimassa Mario — Pucci Eduardo — Di Vita Nicolò — Geat Mario — Vecchio Innocenzio — Grapulli Fedele — Zaccaria Giuseppe — Palatiello Ermanno — Michetti Bindi — Coletta Donato.

Trois Efisio — Scuderi Salvatore — Giuntella Clemente — Ferri Plinio — Candela Cataldo Rodolfo — Greco Paolo — Cosa Giuseppe — Lampaggi Aldo — Gamaleri Terenzio Cesare — Del

Zoppo Giovanni — Caturelli Arrigo — Schiattarella Giovanni — Loschiavo Raffaele — Tucci Giuseppe — Laurita Adolfo — Cannas Paolo — Lippi Eugenio — Pagliarini Amleto — Nicoletti Roberto — Ferrante Francesco — Setti Guido — Lavatelli Mario Alberto — D'Ecclesiis Ignazio — Aprosio Manlio — Pane Oreste — Dondi Cesare — Volante Arduino — Canibus Lorenzo — De Novellis Ovidio — Baracchi Riccardo — Canetti Alfonso — Rivelli Egidio — Gizzi Eugenio — Tabachetti Ercole — Luna Giovanni — Ferro Ignazio — Coluccia Vittorio — Montesco Umberto — Canepa Giovanni — Tallarita Giuseppe — Antonioli Luigi — Giordano Almerico — Contessi Eugenio — Gongi Gino — Biliotti Inglesi Umberto — Mariscalco Ettore — Bottero Nicola — Zambonardi Giuseppe — Del Cornò Arturo — Morale Sebastiano.

Furi Vincenzo — Nardone Giovanni Battista — Consoli Luigi — Birardi Massimiliano — Avanzati Ruggero — Cammarota Nicola — Carta Giuseppe — Manassero Giuseppe — Cillo Ottorino — Porto Ostilio — Severino Cesare — Santarelli Augusto — Borsi Guido — Fortini Giuseppe — Montulli Silvio — Sette Giuseppe — Rispoli Raffaele — Gallian Claudio Antonio — Rigoli Vittorio — Dalflume Leopoldo — Buonocore Roberto — Gambardella Antonio — Cascone Giovanni — Bosco Romeo — Marotta Giuseppe — Alifi Francesco — Cipriani Giovanni — Guarini Attilio — Ciniello — Rodi Arturo — Seganti Roberto — Bonora Otello — Cantarella Gaetano — Malaguti Alberto — Viggiani Luigi — Deplano Dino — Nicora Guido — Fusco Umberto — Fontanarosa Giuseppe — De Lizzi Domenico — Libertini Michele — Giacomini Pietro — Colarulli Pietro — Torricelli Giuseppe — Pozzetti Guido — Di Bella Antonio — Frassinetti Guido — Sampietro Giuseppe — Berretta Bruno — Epifani Roberto.

Bonafede Mario — Rubino Alberto — Senatore Amerigo — Marchetti Gaetano — Zago Angelo — Mandoi Giambattista — Fonte Tullio — Petrizzi Leopoldo — Rossi Michele Alberto — Casetti Lamberto — Mastromarino Vito — Patruno Vincenzo — Piras Domenico — Cavallo Michele — Mascio Giorgio — Fodde Antonio — Favoino Domenico — Colasanti Gennaro — Lenti Arturo — Mascia Renato — Mattiolo Vincenzo — Romano Pietro — Fina Luigi — Fogliasso Giovanni — Parmigiani Stefano — Bianchi Filiberto — Picollo Edoardo — Sivieri Giovanni — Marone Michele — Collo Rinaldo — Blasucci Giuseppe — Spano Sergio — De Sanctis Alessandro — Busso Vincenzo — Cammarata Pietro — Del Salvatore Oreste — Novi Igino — Avolos Francesco — Casali Romeo — Lamborizio Innocenzo — Soglia Guido — Faina Umberto Primo — Salvi Pietro — Anastasio Damaso — Diana Eduardo — Cuscè Giovanni — Zaniboni Carlo — Casali Elio — Sacco Vincenzo — Puppi Bruno.

Mannini Giuseppe — Giungiaro Paolo Augusto — Camici Alfonso — Lofoco Michele — Frassinelli Cristoforo — Marino Salvatore — Roselli Alfonso — Politi Alessandro — Maladorno Onorato — Urciuoli Carmelo — Zucchi Benvenuto — Lacerra Arrigo Michele — Lilli Agostino — Borelli Francesco — Angeletti Augusto — Agosti Vincenzo — Aricò Giovanni — Caretta Daniele — Franco Martino — Ventura Stanislao — Pecora Egidio — Caputo Mauro — Sperduti Giovanni — Mancuso Giovanni — Imperiale Luigi — Pagni Spartaco — Silengo Eugenio — Rossi Davide Leopoldo — Ricci Giovanni — De Seta Adolfo — Di Gesù Laureato — Garofani Ermete — Magonio Aurelio — Greco Alfonso — Felici Angelo — Renzi Giuseppe — Barone Giosuè — Boeri Vincenzo — Santi o Sessanta Celestino — Paoli Goffredo — Stellacci Lorenzo — Clarici Aldo — Missionario Orlando — Scollo Antonino — Mirandola Luciano — Cozzi Ernesto — Nicolaci Giuseppe — Mancini Arturo — Moser Eduardo — Ambrosini Alberto Cristoforo Mario.

Coppa Federico — Agate Francesco — Loponte Vincenzo — Tagliagambe Renato — Davico Ernesto — Mazzacane Eugenio — Mele Amedeo — Improta Alberico — Caputo Felice — Zanghi Luigi — Fiorillo Antonio — Spada Felice — Virgilio Giuseppe Raffaele — Languasco Lorenzo — Capozza Abele — Marcucci Giovanni Battista — Fabiani Giuseppe — Marchi Mario — Calviello Pasquale Camillo — Del Gaudio Nicola — Di Francesco Nicola — Gaudini Roberto — Bari Giuseppe — Valpondi Domenico — Molin Zan Giovanni — Arena Celestino — Zuddas Girolamo — Monti Mario — Sartorius Renato — Cirillo Francesco — Scognamiglio Salvatore — Del Castillo Salvatore — Mollica Giovanni — Rizzoli Guglielmo — Del Giudice Luigi — Pittarelli Giovanni — Giove Ugo — Condò Agostino — Cusano Francesco — Guglielmi Guglielmo — Benedetti Domenico — Oliva Gaetano — Bufalo Raffaele — Pappagallo Pasquale — Primignani Fortunato — Ravot Eugenio — Isnardi Umberto — Biricotti Francesco — Giraldi Alfredo — Monaco Luigi.

Maltinti Igino — Parlati Antonino — Cantore Gerardo — Panuccio Rocco — Casalis Francesco — Pinchi Luigi — Stiriti Cesare — Uberti Ulberto — Barcaroli Adone — D'Angelillo Quirino — Vitali Giulio — Zaccone Federico — Gagliardi Luigi Savino — Frazzetta Emilio — Cerroni Giuseppe — Pompei Giuseppe — Ippoliti Paolo — Martini Ulisse — Dall'Era Marijo — Abbatini Giuseppe — Ortolani Attilio — Lo Re Attilio — Gallotti Carlo Emanuele — Nicoli Cino Luigi — Caldarola Luigi — Frignani Luigi — Gabellone Teodoro — Licatro Augusto — Rotella Gino — Sestito Bruno — Petretto Mario — Aprile Paolo Guido — Ricci Egidio — Magara Egisto — Accolla Carmelo — Todisco Giacomo — Mellusi Alfredo — Pastori Gustavo — Dolcino Giuseppe Mario — Pozzo Giuseppe — Belluardo Antonio — Zappa Agostino — Garibaldi Aurelio — Costantino Ettore — Tupone Alberto — Zaniboni Ferruccio — Iadarola Giuseppe — Cerruto Mario — Collina Mario — Filippini Arturo.

Ferretti Federico — Vinti Giuseppe — Salvatori Alcibiade — Mannino Francesco — Senigagliesi Remo — D'Annunzio Costantino — Di Lauro Adolfo — Lamantia Giuseppe — Monteleone Paolo — Raspino Pietro Ottavio — Vitali Corrado — Mendaia Francesco — Ronchi Alfonso — Chindemi Luigi — Milza Pasquale — Mirto Salvatore — Pegazzani Camillo — Galeandro Angelo — Della Marra Raffaele — Podestà Luigi — Mirabella Raffaele — Perraiolo Domenico — Biavati Romeo — Carrani Alfredo — Rizzo Antonino — Pala Giovanni — Macentelli Giuseppe — Adorno Vincenzo — Pafumi Oreste Riccardo — Bertona Aurelio — Renna Giovanni — Pappalardo Angelo — Portaluri Federico — Baudinelli Gino — Cataldi Alberto Carlo — Giannattasio Antonio — Orgitano Pietro — Di Marco Luigi — Betti Antonio — Spanò Paolo — Gusmano Michele — Monteverde Orsino — Russino Vincenzo — Di Gennaro Lorenzo — Cocchetti Ottorino — Vendola Luigi — Antonucci Silvestro — Lanzieri Biagio — Vollaro Francesco Saverio — Mancini Angelo.

Tabacco Oreste — Puglielli Aristide — Benetti Antonio — Fabris Antonio — D'Angelillo Giovanni — Pitone Enrico — Majorana Francesco Paolo — Primicerio Aniello — De Marco Alfredo — Romano Giuseppe — D'Alessandro Giovanni — Camarda Antonino — Garrone Michele — Bertolla Cesare — Mattalia Agostino — Zara Amedeo — Putignano Giuseppe — Grottola Giuseppe — Barla Tommaso — Trojano Edmondo — Cossio Giuseppe — Cirino Pietro — Iandolo Antonio — Mannini Giuseppe — Moschella Amerigo — Stretti Lidino — Musci Lorenzo — Sardo Luigi — Gatti Giuseppe — De Juliis Italo — Pasqualigo Edoardo — Melpignano Antonio — Catinari Remo — Presbiteri De Lassis Ascanio — Giannetti Angelo — Cioffi Michele — Ghilardi Augusto — Castellucci Filippo — Strigari Giovanni Domenico Angelo — Argiolas Mario — Santini Gino — Bianchi Romualdo — Capodanno Salvatore — Di Pietro Francesco — Cecconi Ezio — La Penna Tito — Manca Giuseppe — Gherardini Ulderico — Bonfiglio Salvatore — Raddi Italo.

Nannicini Salvadore — Galluccio Giuseppe — Pingue Rodolfo — Poerio Piterà Orlando — Marangoni Achille — Lazzarini Oliviero — Arbitrio Francesco — Turano Giuseppe — Orrù Mario

— Silipo Roberto — Soriga Nicolino — Raffo Chino — Padrone Luigi — Caliendo Antonio — Barrecchia Adolfo — Frati Luigi — Pes Giovanni — Cammarota Giovanni — Sessa Alfredo — Catanzaro Gregorio — Purcaro Euclite — De Fabritiis Francesco — Saponieri Nicola — Dotti Giuseppe — Caltabiano Giovanni Battista — Romanelli Romanello — Loconsolo Michele Pasquale — Panusa Gaetano — Scarpa Luigi — Pugliese Ernesto — Baratto Pietro — Diana Giuseppe — Giacalone Giuseppe — Meneghelli Mario — Leo Gennaro — Masini Angelo — Bima Angelo — Calcagno Vincenzo — Visconti Antonio — Petilli Niccola — Fabiani Mario — Pavesi Luigi — Papadia Francesco — Monelli Alfredo — Tosti Decio — Moricca Umberto — Lanuccara Arturo — Spataro Enrico — Cimini Guido — Mili Temistocle.

Fattore Donato — Marletta Giuseppe — Falsaperla Giuseppe — Padella Umberto — Aurini Giuseppe — Migliorini Pietro — Negri Arturo — Lella Arcangelo — Dejean Ottavio Corrado — Stronati Domenico — Cordaro Antonino.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 10 luglio 1910:

Nebbia Prospero, segretario a L. 4000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1910.

Belgrano Giovanni Antonio, id., id. id.

Ghirotti Cesare, id., id. id. per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1910.

Carnevali cav. Augusto, id., id. id., in seguito a sua domanda per motivi di malattia, dal 1° agosto 1810.

Panato Augusto, segretario a L. 3000, con assegno *ad personam* di L. 400, id. id., per motivi di malattia, dal 1° agosto 1910.

Brunetti dott. Domenico, segretario a L. 1500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 luglio 1910.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 10 luglio 1910:

Basletta cav. Ambrogio, capo ufficio a L. 4000, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1910.

Morelli Giuseppe, id., id. id. per avanzata età ed anzianità di servizio dal 1° agosto 1910.

Spasiano Ferdinando, id., id. id.

Minnigerod Beniamino, id., id. id. per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1910.

Bosca Igino, id. a L. 3400, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1910.

Caselli Eugenio, id., id. id.

Lallone Michelangelo, primo ufficiale telegrafico a L. 3600, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio dal 1° agosto 1910.

Grilli Sartori Giuseppe, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, id. id. per motivi di malattia, dal 1° agosto 1910.

De Leo Carlo Alfonso, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, id. id.

Con R. decreto del 17 luglio 1910;

Giambi Bonacci Amilcare, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° agosto 1910.

Turco cav. Giuseppe, capo d'ufficio a L. 3800, id. id. in seguito a sua domanda per motivi di malattia, dal 1° agosto 1910.

Forgi Giovanna, primo ufficiale telegrafico a L. 3300, id. id. per motivi di malattia, dal 1° agosto 1910.

Zorzan Giovanni, ufficiale telegrafico a L. 2700, id. id. in seguito a sua domanda, per avanzata età e anzianità di servizio, dal 1° agosto 1910.

Salvatori Alcibiade, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 6 luglio 1910.

Bettina Elisa — Patriarca Olimpia nata Tartaglia — Girard Marianna — Caldani Elena — Carnevali Fortunata — Moscardi Ida, ausiliarie a L. 1950, collocate a riposo, in seguito a loro domanda, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1910.

Con R. decreto del 21 luglio 1910.

Catalisano Lorenzo, capo ufficio a L. 3000, collocato in aspettativa di autorità per motivi di malattia, dal 1° luglio 1910.

Avigdor rag. Ettore Daniele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, dimissionario dall'impiego dal 1° luglio 1910.

Sormani Romolo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 luglio 1910,

Parrinelli Francesco, id. a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 16 luglio 1910.

Zito Amedeo, id. a L. 1200, id. id. dal 16 luglio 1910.

Camici Luigia nata Delpiazzo, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1910.

Minelli Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 1650, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 luglio 1910.

La Riccia Raffaele, id. a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, dimissionario dall'impiego, dal 1° luglio 1910.

Con R. decreto del 25 luglio 1910:

Melis Gino, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° agosto 1910.

De Marinis Ludovico, id. a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° agosto 1910.

Scaroina Arturo, id. a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1910.

Fissore Nicola Giovanni, ufficiale d'ordine a L. 1650, id. id. in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 luglio 1910.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1910:

Perna Oscar, alunno, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° luglio 1910.

Marletta Giuseppe, id., in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.

Delrio Giammaria, id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° luglio 1910.

Con R. decreto del 28 luglio 1910,

Zanetti Camillo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, cancellato dai ruoli del personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, dal 1° luglio 1910, per aver conseguito impiego in altra amministrazione.

Orsini Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° luglio 1910.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910:

Sala Angelo, alunno, in aspettativa per motivi motivi di malattia l'aspettativa è cessata col 15 luglio 1910, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 luglio 1910.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1910:

Bianchi Giuseppe, capo d'ufficio a L. 3000, promosso capo d'ufficio a L. 3400.

I sottodescritti ufficiali postali e telegrafici a L. 1200 sono stati promossi, per scadenza periodica, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 1500, a datare dal 1° aprile 1910:

Spicuglia Sebastiano — Moro Vincenzo — Falese Giovanni Battista — Vannucci Fabio — Moroni Enrico.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1910:

I sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 1200 sono stati promossi, per scadenza periodica, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 1500, a datare dal 1° giugno 1910:

Malusardi Francesco — Serono Pietro — Agostini Antonio — Amistani rag. Attilio — Ferri Arturo — Albinelli Arnaldo — Camiciotti Dante — Lungo Giuseppe — Maschio Luigi — Martino rag. Francesco — Di Marzo Paolo — Alberti Camillo — Lupi Pietro — Capriotti Vittorio — Cavallero Giovanni Enrico — Serra Pietro — Mor Giov. Battista Umberto — Sersante Costantino — Casini Corrado.

Zaccara Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1910:

Pecoraro Castrense, alunno, sospeso, la destituzione dall'impiego ha avuto effetto dal 25 marzo 1910 anzichè dal 4 febbraio 1910.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Belfiore Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 luglio 1910.

Angelini Oreste, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° luglio 1910.

Panno Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 luglio 1910.

Rella Gino — Celano Giuseppe — Caro Marco Aurelio, ufficiali postali e telegrafici a L. 1200, collocati in aspettativa, in seguito a loro domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1910.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1910-1911

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

10ª decade - dal 1° al 10 ottobre 1910.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi
Chilometri in esercizio	13437 (1)	13351 (1)	+ 86	23	23	—	1065
Media	13436	13350	+ 86	23	23	—	1065
Viaggiatori	5,616,543 00	5,543,242 43	+ 73,300 57	6,487 00	6,293 42	+ 193 58	64,973 00
Bagagli e cani	277,900 00	271,257 21	+ 6,642 79	198 00	187 48	+ 10 52	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,920,153 00	1,883,437 92	+ 36,715 08	1,635 00	1,594 64	+ 40 36	9,709 00
Merci a P. V.	7,549,622 00	7,369,474 00	+ 180,148 00	4,904 00	4,773 36	+ 130 64	—
Totale	15,364,218 00	15,067,411 56	+ 296,806 44	13,224 00	12,848 90	+ 375 10	74,682 00

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 10 ottobre 1910.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE
Viaggiatori	57,272,910 00	55,889,220 84	+ 1,383,689 16	60,718 00	58,038 03	+ 2,679 97	511,276 00
Bagagli e cani	2,582,858 00	2,482,476 58	+ 100,381 42	1,654 00	1,557 52	+ 96 48	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	14,408,101 00	14,168,595 00	+ 239,506 00	17,117 00	14,953 45	+ 2,163 55	59,353 00
Merci a P. V.	65,739,539 00	64,044,291 75	+ 1,695,247 25	43,926 00	39,999 45	+ 3,926 55	—
Totale	140,003,408 00	136,584,584 17	+ 3,418,823 83	123,415 00	114,548 45	+ 8,866 55	570,629 —

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,143 43	1,128 56	+ 14 87
Riassuntivo	10,420 02	10,231 06	+ 188 96

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate **rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;**

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, **si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.**

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	4830 Assegno provv.	Chiesa parrocchiale di San Rocco in Roma . . . . *L.*	0 50
»	20319 Assegno provv.	Prebenda parrocchiale di San Rocco in Roma. Vincolata . . . »	2 50
Consolidato 3.75 %	234600	Inferrera Angelo fu Filippo, domiciliato in Messina. Vincolata . »	187 50
»	122522	Felzani Paolo fu Pasquale, domiciliato in Ancona. Vincolata . . »	30 —
»	232252	Felzani Paolo fu Pasquale, domiciliato in Ascoli Piceno. Vincolata . . . . »	86 25
»	233669	Felzani Paolo fu Pasquale, domiciliato in Ascoli Piceno. Vincolata . . . . »	41 25
»	354631	Felzani Paolo fu Pasquale, domiciliato in Chieti. Vincolata . . »	30 —
»	283032	Chiesa prepositurale di San Magno di Legnano (Milano), amministrata dalla propria fabbriceria. Vincolata . . . . . . »	75 —
»	264967	Manzo Michela fu Giuseppe, vedova di Barresi Giovanni, domiciliata a Trapani . . . . »	37 50
»	274561	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	37 50
»	277061	Id. . . . . »	37 50
»	279761	Id. . . . . »	37 50
»	282347	Id. . . . . »	37 50
»	287221	Id. . . . . »	37 50
»	284149	Id. . . . . »	75 —
»	285267	Id. . . . . »	75 —
»	358803	Id. . . . . »	75 —
»	300310	Id. . . . . »	375 —
»	288336	Id. . . . . »	37 50
»	234668	Papa Francesco fu Gioacchino, domiciliato in Graniti (Messina). Vincolata . . . . »	7 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	306520 Solo certificato di proprietà	Polti Adriana fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Petrighi Anna, domiciliata a Torino. Vincolata d'usufrutto a favore di Petrighi Anna fu Francesco, nubile, domiciliata a Torino . . . . L.	7 50
»	365204 Solo certificato di proprietà	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione . . . . . . »	30 —
»	568045	Consoli Santo di Giuliano, domiciliato in Catania. Vincolata . . »	116 25
Consolidato 5 %	152330 / 335270 Solo certificato di proprietà	Balzano Nicandro fu Arcangelo, domiciliato in Rionero Sannitico. Vincolata di usufrutto a favore di Balzano Virgilio fu Arcangelo, domiciliato a Rionero Sannitico . . . . »	215 —
Consolidato 3.75 %	539850	Gatta-Castel Maggiorino-Innocente di Bernardo, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Samone (Torino) »	33 75
»	156678	Beneficio parrocchiale di Chambave (Torino). . . . . »	150 —
»	229242	Beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Chambave (Torino). . »	33 75
»	280798	Intestata come la precedente . . . . »	3 75
»	448656	Intestata come la precedente e vincolata . . . . »	48 75
»	378128	Bozzo Concettina di Domenico, moglie di Giuseppe Stagno-Navarra fu Antonio, domiciliata in Messina. Vincolata per dote . . . . »	127 50
Consolidato 3.75 %	457186	Balestra Ettore, Elvira, Alfredo ed Ugo fu Giovanni Battista, minori, sotto la patria potestà della madre Cassini Teresa fu Carlo Quinto vedova Balestra, domiciliata a Ventimiglia (Porto Maurizio) . . . . »	465 —
»	6628	Franco Emilio fu Giuseppe, domiciliato a Ivrea (Torino). Vincolata »	112 50
»	55034	Cannoniere Raffaele fu Raffaele, domiciliato in Napoli . . . . . »	187 50
»	506484	Arena Carolina, Santina, Andrea e Giuseppa fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Barelli Vittoria fu Giovanni vedova Arena, domiciliata in Messina . . . . »	210 —
»	588759	Ragusa Pasquale di Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliato in Palermo . . . . »	37 50
»	283649	Imboff Flavia fu Felice, vedova di Giorgianni Pietro, domiciliata in Messina. Con annotazione . . . . »	75 —
Consolidato 5 %	1356458 Solo certificato di proprietà	Ghelfi Pietro fu Giovanni, domiciliato in Aulla (Massa). Con usufrutto a favore di Strinchini Sofia fu Antonio, moglie del titolare, vita durante . . . . »	675 —

Roma, 31 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il capo sezione
FRANCINI.

Il direttore capo della 1ª divisione
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0/0, cioè: n. 464 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 14 al nome di Gualco *Caterina* fu *Vincenzo*, minore, sotto la tutela di Gualco Giuseppe, domiciliata a Silvano d'Orba (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gualco *Maria-Catterina* fu *Luigi-Vincenzo*, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0 cioè: n. 13,333 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 231, al nome della Congregazione di carità di Cassano Magnago (Milano), vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Rosa *Delmayda* fu Enrico, vedova di Ambrogio Peverelli, domiciliata a Milano, e lo assegno provvisorio consolidato 3.50 0[0, n. 6543, dell'annualità di L. 2.33 intestato e vincolato come sopra, furono così vincolati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi di usufrutto vitalizio a favore di *Dalmayda* Rosa fu Enrico ecc. (come sopra), vera usufruttuaria della rendita stessa e dell'assegno provvisorio suddetto.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 ottobre 1910.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 292,663 di L. 37.50 (già n. 1,132,832 del cons. 5 0[0), al nome di Datta Giuseppina fu Carlo, *nubile*, domiciliata a Casale Monferrato (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Datta Giuseppina fu Carlo, *minore, sotto la tutela di Datta Luigi*, domiciliata a Casale Monferrato (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 n. 281,787 di L. 37.50 (già n. 1,113,854 di L. 50 del consolidato 5 0[0) al nome di Caraceni *Rosalia*, *Maria-Carmela*, Luigi e Nicola fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Nardone *Cristina* fu Pasquale, vedova di Caraceni Francesco, domiciliati in Ortona a Mare (Chieti), con vincolo di usufrutto a favore della predetta Nardone *Cristina* fu Pasquale vedova Caraceni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi *ai minori* Caraceni *Rosaria*, *Carmela*, Luigi e Nicola fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Nardone *Maria-Cristina* o Cristina, veri proprietari della rendita stessa col vincolo d'usufrutto a favore di detta Nardone *Maria-Cristina* o Cristina.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 212,676 di L. 161.25 - 225,177 di L. 131.25 e n. 253,485 di L. 37.50 le prime due al nome di Gionta *Alfonso-Antonio*, fu Raffaele, domiciliato a Spigno Saturnia, e l'ultima al nome di Gionta *Antonio-Alfonso* fu Raffaele, minore, sotto la patria potestà della madre Vento Agnese, domiciliato a Spigno Saturnia, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi tutte e tre al nome di Gionta *Alfonso-Antonio* fu Raffaele, minore, sotto la patria potestà della madre Vento Agnese, domiciliato a Spigno Saturnia, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0 n. 204,624 di L. 75 - n. 204,625 di L. 75 - n. 204,626 di L. 75 - n. 204,627 di L. 75 - n. 204,628 di L. 75 - n. 204,629 di L. 75, intestate al nome di *Macario* Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Maccari* Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0 cioè: n. 27,958 d'iscrizione sui registri della Direzione generale del Debito pubblico per L. 175 al nome di *Para* Valentino fu Luigi, domiciliato a Mezzana Mortigliengo (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Foglio Para* Valentino fu Luigi, domiciliato a Mezzana Mortigliengo (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 ottobre, in L. 100.39.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 24 al giorno 30 ottobre 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

22 ottobre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 ¾ % *netto*	102,52 20	100,64 20	101,35 69
3 ½ % *netto*	102,16 94	100,41 94	101,08 53
3 % *lordo*	69,45 83	68 25 83	69,31 40

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento organico per il personale amministrativo delle segreterie universitarie, approvato con R. decreto 9 settembre 1909, n. 716;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Decreta:

È aperto il concorso per esami a 12 posti di vice segretario di 3ª classe nelle segreterie universitarie, con lo stipendio annuo di L. 1500.

Le domande per l'ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1.22, dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per l'istruzione superiore), non più tardi del 10 dicembre 1910, coi documenti qui appresso indicati:

a) atto di nascita, dal quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 30 alla data del presente decreto;

b) diploma di laurea in giurisprudenza, conseguito in una Università del Regno;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni, nei quali il candidato ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato negativo di penalità;

f) attestato medico di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

g) certificato da cui risulti che il concorrente ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

h) notizia sommaria dei servizi eventualmente prestati in pubbliche amministrazioni (in carta libera).

I documenti indicati alle lettere *d*), *e*), *f*), dovranno essere di data posteriore al 1° settembre 1910.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente e la dichiarazione che in caso di nomina, egli è disposto a raggiungere immediatamente qualsiasi residenza.

L'esame consterà di tre prove scritte e di una prova orale.

Le prove scritte si daranno sulle seguenti materie:

a) storia letteraria e politica d'Italia;

b) elementi di diritto civile, costituzionale ed amministrativo;

c) contabilità generale dello Stato.

Le prove orali, oltrechè sulle materie sovraindicate, si svolgeranno:

1° sulla legislazione scolastica del Regno, con specie riguardo alla parte di essa concernente l'istruzione superiore;

2° sulla conoscenza della lingua francese.

Gli esami avranno luogo in Roma ed i concorrenti saranno direttamente avvertiti del giorno in cui gli esami stessi avranno principio.

Ai posti che sono già vacanti saranno nominati i vincitori del concorso secondo l'ordine di merito stabilito dalla Commissione giudicatrice; nell'istesso ordine saranno collocati gli altri vincitori man mano che nuovi posti si faranno vacanti.

Roma, 12 ottobre 1910.

Il ministro
3 CREDARO.

Concorso per titoli a tre posti di R. provveditore agli studi di 5ª classe a L. 4500.

IL MINISTRO

Veduto l'art. 32 della legge 13 novembre 1859, n. 3725 sull'ordinamento della pubblica istruzione,

Decreta:

È aperto un concorso per titoli a tre posti di provveditore agli studi di 5ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500 fra le persone che per dottrina, autorità morale ed uffici esercitati nella pubblica istruzione siano ritenuti idonei a una tal carica.

Del concorso giudicherà una Commissione composta di un consigliere di Stato, presidente, di un professore di Università, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, del direttore capo della divisione del Ministero, dalla quale dipendono i provveditori agli studi, di un capo di Istituto di istruzione media.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno far pervenire al Ministero (Divisione 1ª) non più tardi del giorno 30 novembre 1910, la domanda in carta da bollo da L. 1.20, accompagnata dai seguenti documenti:

1° diploma di laurea, conseguito in una Università o in un Istituto superiore di grado uguale alle Università;

2° documenti comprovanti gli uffici esercitati nella pubblica istruzione;

3° atto di nascita;

4° certificato di sana costituzione fisica;

5° certificato di penalità;

6° certificato di buona condotta;

7° certificato di cittadinanza italiana;

8° elenco in carta semplice di tutti i documenti uniti alla domanda.

I certificati di cui ai numeri 3, 4, 6 e 7 non saranno ricevuti se non risulteranno legalizzati dalle autorità competenti e quelli di cui ai numeri 4, 5 e 6 di data non anteriore di tre mesi alla data del presente decreto

Sono dispensati dal presentare i certificati di cui ai numeri 3, 4, 5, 6 e 7 i concorrenti che già abbiano un ufficio di ruolo negli uffici governativi dipendenti da questo Ministero. I documenti richiesti debbono però esser tutti effettivamente presentati, escluso in ogni caso la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altri uffici e ad altri fini.

Ai documenti citati i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici o scolastici che crederanno opportuni.

Non sarà tenuto conto delle pubblicazioni indicate ma non presentate e dei lavori manoscritti.

I vincitori otterranno la nomina a mano a mano che i posti si renderann vacanti e per conseguirli dovranno rinunciare a qualsiasi altro ufficio.

Nella domanda il concorrente dovrà indicare il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione.

Non saranno accettate le domande che perverranno al Ministero dopo il 30 novembre 1910 e che non saranno corredate di tutti i documenti richiesti.

Roma, 20 ottobre 1910.

Il ministro
CREDARO.

CONCORSO per 40 posti di segretario di 4ª classe a L. 2000.

IL MINISTRO

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693 ed il regolamento generale per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento speciale per l'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 629;

Decreta:

È aperto un concorso per esami a 40 posti di segretario di 4ª classe nel Ministero della pubblica istruzione con lo stipendio annuo di L. 2000.

Le domande di ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (divisione I) non più tardi delle ore 19 del giorno 10 dicembre 1910, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 30 alla data del presente decreto;

b) diploma di laurea in legge, lettere o filosofia, conseguito in una Università del Regno o in un Istituto universitario;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di regolare condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;

e) certificato generale di penalità, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

f) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica ed attitudine all'impiego cui il candidato aspira;

g) certificato da cui risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

h) ritratto del candidato con la firma di lui, autenticata dal sindaco o da un notaio;

l) notizia sommaria dei servizi eventualmente prestati in pubbliche amministrazioni (in carta libera).

Sono dispensati dalla presentazione del documento *c*) i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità, e della presentazione dei documenti *c*, *d*, *e*, *f* coloro che già abbiano un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative.

I documenti *d*, *e*, *f* dovranno avere la data di non più di tre mesi anteriore a quella del presente decreto.

I documenti *a*, *c*, *d*, *e*, *f* dovranno essere debitamente legalizzati.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente.

Non saranno accettate le domande che perverranno al Ministero dopo il 10 dicembre 1910, o che non saranno corredate di tutti i documenti richiesti, i quali debbono essere effettivamente presentati, esclusa in ogni caso la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni per altri fini.

Le prove scritte saranno tre: una su tema di diritto civile, un'altra su tema di diritto amministrativo e una terza su tema di cultura storica e letteraria.

Ai candidati saranno assegnate otto ore per ciascuna prova scritta.

Saranno materie della prova orale:

1° elementi di diritto costituzionale, civile ed amministrativo;

2° legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

3° legislazione relativa al Ministero della pubblica istruzione e agli uffici che ne dipendono.

Inoltre la Commissione giudicatrice avrà facoltà di interrogare i concorrenti sugli argomenti da essi trattati in ciascuna delle prove scritte. La prova orale non dovrà durare più di un'ora per ciascun candidato.

I vincitori del concorso saranno nominati ai posti che man mano si renderanno disponibili (eccettuati i primi due, i quali sono da conferire ai vincitori del precedente concorso) e secondo l'ordine di merito stabilito dalla Commissione giudicatrice, la quale sarà costituita di un presidente di sezione o consigliere di Stato, presidente; di un consigliere della Corte dei conti; di un funzionario del Ministero di grado non inferiore a quello di capo di divisione; di due professori ordinari di Università.

Roma, 20 ottobre 1910.

Il ministro
CREDARO.

CONCORSO per esami a 25 posti di ragioniere di 4ª classe a L. 2000.

IL MINISTRO

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693 ed il regola-

mento generale per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento speciale per l'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 629;

Decreta:

È aperto un concorso per esami a 25 posti di ragioniere di 4ª classe nel Ministero della pubblica istruzione con lo stipendio annuo di L. 2000.

Le domande di ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Divisione 1ª), non più tardi delle ore 19 del giorno 10 dicembre 1910 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 30 alla data del presente decreto;

b) diploma di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di regolare condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;

e) certificato generale di penalità, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

f) certificato medico di sana o robusta costituzione fisica ed attitudine all'impiego cui il candidato aspira;

g) certificato da cui risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

h) ritratto del candidato con la firma di lui, autenticata dal sindaco o da un notaio;

i) notizia sommaria dei servizi eventualmente prestati in pubbliche Amministrazioni (in carta libera).

Sono dispensati dalla presentazione del documento *c* i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quand'anche manchino della naturalità, e della presentazione dei documenti *c, d, e, f,* coloro che già abbiano un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative.

I documenti *d, e, f* dovranno avere la data di non più di tre mesi anteriore a quella del presente decreto.

I documenti *a, c, d, e, f* dovranno essere debitamente legalizzati.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente.

Non saranno accettate le domande che perverranno al Ministero dopo il 10 dicembre 1910 o che non saranno corredate di tutti i documenti richiesti, i quali debbono essere effettivamente presentati, esclusa in ogni caso la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni per altri fini.

Saranno materie delle prove orali:

1° elementi di diritto costituzionale, amministrativo, civile e commerciale;

2° ragioneria e contabilità di Stato;

3° legislazione relativa al Ministero della pubblica istruzione e agli uffici che ne dipendono.

Le prove scritte saranno tre: due riguarderanno rispettivamente le materie indicate ai precedenti nn. 1 e 2 delle prove orali; una terza verterà su tema storico o letterario che preferibilmente riguardi argomenti contemporanei.

Ai candidati saranno assegnate otto ore per ciascuna prova scritta.

La prova orale non dovrà durare più di un'ora per ciascun candidato.

I vincitori del concorso saranno nominati a mano a mano che i posti si renderanno disponibili e secondo l'ordine di merito stabilito dalla Commissione giudicatrice, la quale sarà costituita da un consigliere della Corte dei conti, presidente; dal capo ragioniere del Ministero; di un funzionario del Ministero stesso di grado non inferiore a quello di capo di divisione; di un funzionario di ragioneria di un'altra Amministrazione centrale del grado di capo di divisione o equivalente; di un insegnante delle scuole medie governative.

Roma, 20 ottobre 1910.

Il ministro
CREDARO.

CONCORSO ad un posto d'ispettore permanente per le scuole medie.

Con le norme stabilite dalla legge 27 giugno 1909, n. 414 e dal R. decreto 12 agosto 1910, n. 686, è aperto il concorso, per titoli, ad un posto d'ispettore permanente per le scuole medie, con lo stipendio di annue L. 6000.

Al concorso sono ammessi gl'insegnanti e i funzionari che professano o abbiano professato l'insegnamento della fisica, e che siano compresi nelle categorie di cui all'art. 2 della legge 27 giugno 1909, n. 414, cioè:

a) professori di Università e di altri Istituti superiori di grado universitario, anche dipendenti da altri dicasteri;

b) regi provveditori agli studi;

c) capi d'Istituti governativi d'istruzione media;

d) professori ordinari di scuole medie, appartenenti al 2° ordine di ruoli, i quali abbiano almeno dieci anni di lodevole servizio.

Chi intende prender parte al concorso deve inviare al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per l'istruzione media, divisione IV), entro il 25 novembre 1910, la domanda in carta legale da L. 1.22, accompagnata dai titoli e dalle pubblicazioni.

Non sarà tenuto conto dei documenti che non giungeranno al Ministero entro il termine dianzi stabilito.

Non si accettano manoscritti.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà formata, a norma dell'art. 2 del R. decreto 12 agosto 1910, n. 686, di tre professori ordinari di Università o d'Istituto superiore di grado universitario due per la fisica ed uno per la chimica.

Roma, 12 ottobre 1910.

Il ministro
CREDARO.

R. educatorio delle signore Montalve alla Quiete
in Firenze

AVVISO DI CONCORSO.

Nel R. educatorio delle signore Montalve alla Quiete è aperto il concorso ad un posto di alunna semi-gratuito vacante per il corrente anno scolastico.

A detto posto possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di cittadini italiani di civile condizione, e sarà data la preferenza a quelle di ufficiali militari e impiegati civili.

Le domande in carta bollata da L. 0.60 devono essere indirizzate al sottoscritto operaio presso l'ufficio d'amministrazione in Firenze, in Borgo S. Jacopo, n. 7.

Ogni domanda deve essere corredata dei seguenti documenti, in carta da bollo da centesimi sessanta:

1° fede di nascita da cui risulti che la fanciulla ha età non minore di sette anni, nè maggiore di undici;

2° fede di battesimo;

3° attestato medico, autenticato dal sindaco, di vaccinazione o di sofferto vaiuolo naturale;

4° attestato medico, ugualmente autenticato, di sana e robusta costituzione fisica;

5° stato di famiglia;

6° tutti quei documenti, che valgano a dimostrare le benemerenze e le condizioni di fortuna della famiglia.

L'alunna che conseguirà il posto dovrà portare al suo ingresso nell'Istituto il corredo prescritto dal regolamento, e dovrà corrispondere la metà della retta, cioè lire quattrocentocinquanta all'anno, pagabili a trimestri anticipati.

Oltre a ciò restano a carico delle famiglie le spese degli insegnamenti facoltativi, che sono: il pianoforte, la lingua inglese e la tedesca, e quelle di posta e di telegrammi.

Le domande dovranno essere presentate nel termine di un mese dalla data del presente avviso.

Firenze, 20 ottobre 1910.

L'operaio
Pietro Torrigiani.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 54, in relazione con l'art. 9 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, con gli articoli 1 e 2 della legge 8 giugno 1890, n. 6878, con gli articoli 2 a 22 del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, contenente le disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero, modificato dal R. decreto 16 maggio 1909, n. 270;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 75 posti di uditore giudiziario.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo.

La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, indicherà esattamente il domicilio e la residenza del medesimo e dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante avere il candidato l'esercizio dei diritti civili;

d) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

e) certificato generale di penalità;

f) certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale, o da un medico condotto comunale. Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

g) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un regio notaio.

La domanda ed i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altre amministrazioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b*, *c*, *e*, del presente articolo.

Art. 3.

La domanda con tutti i documenti indicati nel precedente articolo, dovrà essere presentata al procuratore del Re entro il 31 ottobre 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti presentati dopo il termine anzidetto.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso coloro che compiranno gli anni 27 al di là del giorno stabilito nell'art. 6 per cominciare le prove di esame.

Non saranno ammessi al concorso senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risulteranno di moralità e di condotta assolutamente incensurata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che già per due volte in precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei, salva l'applicazione dell'art. 22 del suddetto R. decreto 14 novembre 1907, n. 749.

In caso di candidati ritiratisi durante le prove scritte in un precedente esame di concorso ai posti di uditore, si considererà come caduto, ai fini dell'art. 12, ultimo comma, della legge 14 luglio 1907 n. 511, e 5, penultimo comma, del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, quegli che non abbia conseguita la idoneità in una delle prove già compiute, di guisa che resti fuori dubbio che, anche se avesse proseguito negli esami, non sarebbe stato in nessun caso mamesso agli orali.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite nell'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511; e le disposizioni contenute nel citato R. decreto 14 novembre 1907, numero 749, colle modificazioni introdotte col R. decreto 16 maggio 1909, n. 270.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta su tre temi scelti in ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) diritto romano, diritto civile e diritto commerciale;

b) diritto positivo costituzionale e amministrativo;

c) diritto penale.

Due almeno dei temi consisteranno nella risoluzione di questioni controverse e saranno formulati in maniera che il candidato dia prova, oltre che della cognizione dei principî, del criterio giuridico nell'applicarli.

2° in una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

Diritto romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato, diritto ecclesiastico.

Gli esami di diritto costituzionale ed amministrativo, verseranno sugli istituti del diritto positivo vigente, ed in quello di diritto amministrativo sarà anche richiesta la cognizione dei principî di diritto (prescindendo da punti particolari), su cui si fondano i servizi di amministrazione sociale (sanità pubblica, strade, ferrovie, porti, banche, poste e telegrafi, istruzione pubblica, ecc.)

L'esame sul diritto ecclesiastico si aggirerà esclusivamente su quanto ha diretto rapporto col diritto positivo nazionale vigente.

Inoltre, i candidati saranno ammessi, a loro domanda, all'esame orale su queste materie distintamente:

Filosofia del diritto, storia del diritto italiano, medicina legale.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 15, 17, 19 dicembre 1910, alle ore 9.

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte e non meno di 21 su 30 nel totale delle prove stesse.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel complesso delle prove obbligatorie non meno di 91 punti sopra 130, avendo riportato almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte ed orali.

Alla somma dei voti riportati nell'esame delle materie obbligatorie la Commissione potrà aggiungere un massimo di due voti per ciascuna delle materie facoltative, sulle quali il concorrente avrà sostenuto l'esame orale, avuto riguardo al risultato dell'esame stesso.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il nu-

mero dei voti riportati. In caso di parità di punti sono preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data di laurea, i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale, i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

Non potrà essere nominato chi avrà compiuto gli anni 30 anche dopo la classificazione generale dei concorrenti.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunziare alla nomina, o non si presenteranno ad assemere servizio nel termine di legge saranno attribuiti ai candidati del presente concorso dichiarati idonei con maggiore numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, 31 agosto 1910.

Il ministro
FANI.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie intorno al prestito turco sono più che mai contraddicenti tra di loro.

Un telegramma da Parigi dichiara senz'altro falliti i negoziati.

Però esso è contraddetto da altre informazioni, anche da Parigi, così concepite:

La stampa francese continua ad occuparsi delle trattative per il prestito turco. L'impressione generale è che la Francia sia stata, quanto più era possibile, conciliante. Il Governo, però, aveva il preciso ed imprescindibile dovere di tutelare gl'interessi del risparmio francese. La politica seguita dal Governo fu quindi degna di elogio, e il paese deve essergli riconoscente.

Si ritiene poi che le trattative, ora rotte, saranno riprese, perchè la Turchia dovrà ben presto ritornare alla Francia.

A Costantinopoli, del pari, non si è ancora abbandonata totalmente l'idea di giungere ad un accordo. Lo dimostra la condotta amichevole che la Porta mantiene colla Francia, malgrado le profonde divergenze, come è detto dal seguente telegramma da Costantinopoli:

L'ambasciatore francese Bompard ha avuto un nuovo colloquio col Gran Visir. Ciò dimostra che i negoziati pel prestito non sono definitivamente rotti.

D'altra parte, come già dicemmo, la Turchia tiene a mantenersi nei migliori rapporti colla Francia, cosicchè telegrafano da Costantinopoli al *Temps*:

In seguito ad un articolo violento contro la Francia, pubblicato da un giornale arabo, il Governo ottomano ha telegrafato al procuratore generale a Beyrouth, dove il giornale si stampa, ordinando che sia denunciato il giornale all'autorità giudiziaria.

A Costantinopoli si deplora l'inconsulta offesa ad una nazione amica. La stampa unanime chiede una severa applicazione della legge sulla stampa.

***

Una grave notizia viene dalla Grecia ed è quella delle dimissioni di Venizelos da presidente del Consiglio. Il motivo di ciò spiegasi nel seguente telegramma da Atene, 23:

All'assemblea nazionale si discussero le dichiarazioni del Governo.

All'una del mattino Venizelos pose la questione di fiducia.

Dopo viva discussione i deputati del partito rhallista e mauromichalista abbandonarono l'aula, così che rimasero presenti soltanto 150 deputati.

La seduta fu tolta per mancanza del numero legale.

Dopo la seduta, Venizelos dichiarò ai suoi amici che egli considera il fatto avvenuto come una mancanza di fiducia e manifestò l'intenzione di presentare le sue dimissioni, quantunque i deputati rimasti nell'aula abbiano votato a favore del Governo.

Il contegno dell'assemblea greca non è per ora favorevolmente accolto nei circoli politici, nè da Re Giorgio, e - ciò che è peggio - neppure della popolazione greca, come si afferma in questo dispaccio:

Il Re ha dichiarato al presidente del Consiglio Venizelos che la mancanza del numero legale verificatasi all'assemblea nella seduta della scorsa notte non significa affatto mancanza di fiducia, ed ha insistito perchè Venizelos si ripresenti all'assemblea.

Venizelos si è riservato di rispondere.

Stamane ha avuto luogo una imponente dimostrazione, alla quale hanno preso parte ventimila persone.

È stata presentata al ciambellano, in assenza del Re, una petizione al Sovrano, la quale chiede di appoggiare il Gabinetto riformatore presieduto da Venizelos.

Il Re ha telefonato dal castello di Tatoi dicendo che desidera che Venizelos conservi il potere.

I dimostranti hanno sfilato poscia dinanzi alla residenza di Venizelos, il quale si è affacciato al balcone ed ha ringraziato commosso, assicurando che le manovre dei partiti reazionari saranno sventate mercè la collaborazione del Re e del popolo. Egli ha promesso di difendere il suo programma riformatore.

Le sue parole sono state accolte da prolungate acclamazioni.

Ordine perfetto.

È noto che Venizelos accettò di comporre il nuovo Gabinetto greco, avendo facoltà di sciogliere l'assemblea, se non vi avesse trovato una maggioranza. Ora, di questa facoltà consentitagli non pare disposto a fare uso, se ha annunciato le sue dimissioni in luogo dello scioglimento della Camera. La crisi ministeriale ripiomba la Grecia nella sua difficilissima situazione interna, donde pareva all'inizio di uscire vittoriosa con l'opera di Venizelos, ora tanto più che anche la Turchia aveva rimosso ogni sospetto da lui con la nota di cui tratta questo telegramma da Costantinopoli:

La Porta ha diretto una circolare ai rappresentanti della Turchia presso le potenze nella quale dichiara che non ha alcuna obbiezione da fare alla costituzione del gabinetto Venizelos, benchè questi sia stato prima un agitatore a Creta, che negli ultimi tempi ha assunto un atteggiamento corretto verso la Turchia. La Porta non ha interrotto le relazioni diplomatiche con la Grecia, ma ha soltanto rinnovato il congedo dell'inviato turco ad Atene.

***

Un primo riconoscimento ufficiale della Repubblica portoghese è avvenuto; lo afferma il seguente telegramma da Lisbona, 25:

Il Governo brasiliano ha riconosciuto ufficialmente la Repubblica portoghese.

I giornali, specialmente il *Seculo*, si rallegrano di tale decisione.

Frattanto la proposta inglese, alquanto modificata da quella telegrafata da prima da Londra, e che ha fatto il giro dei giornali, di un accordo tra le potenze per il riconoscimento della Repubblica portoghese, trova buona accoglienza; e però da Parigi telegrafano:

Il Governo francese e quello spagnuolo sono favorevoli alla pro-

posta del Governo britannico di invitare le altre potenze a riconoscere fin da ora come Governo di fatto il Governo provvisorio costituitosi in Portogallo e di riconoscerlo come definitivo appena avrà ricevuto la consacrazione costituzionale.

L'Inghilterra, che fu iniziatrice di tale proposta, l'ha comunicata alle potenze.

Il Governo provvisorio dal canto suo affretta la nuova Costituzione portoghese indicendo le elezioni politiche a suffragio universale.

In proposito un dispaccio da Lisbona, 23, dice:

Il Comitato direttivo del partito repubblicano comincierà ben presto i suoi lavori di propaganda per le elezioni dell'Assemblea costituente.

Tutti i Comitati elettorali repubblicani del nord del Portogallo saranno riorganizzati.

Le elezioni dell'Assemblea costituente saranno fatte col suffragio universale, per il quale si procederà senza ritardo all'allargamento del diritto di voto, lavoro che occuperà circa tre mesi.

Gli amici della Cassa nazionale di previdenza

Nel salone della Camera di commercio di Torino, iermattina, alle dieci, si inaugurò il primo Convegno degli « Amici della Cassa nazionale di previdenza » presenti gli on. Boselli, Daneo, Paniè, Casalini, Di Robilant, Longinotti, il senatore Badini, numerosi congressisti e parecchie signore.

Al banco della presidenza avevano preso posto S. E. il ministro Raineri, accolto da vivi applausi, il sindaco di Torino, senatore Rossi, il presidente della Cassa nazionale di previdenza, on. Ferrero di Cambiano, il presidente del Comitato organizzatore commendator Bona, ed il direttore della Cassa nazionale commendator Paretti.

Aderirono alla cerimonia S. E. il sottosegretario di Stato Calissano, i senatori Marazio e Villa, i deputati Montù, Ferraris, Chiesa, Gazzelli, Ottavi e Nuvoloni, varie Camere di commercio, il vescovo di Cremona e molte altre notabilità.

S. E. il presidente del Consiglio, Luzzatti, inviò il seguente telegramma:

« Verrei come ad una festa della previdenza sociale, poichè si tratta di celebrare un Istituto che meglio la esprime, egregiamente presieduto e diretto.

« Sono con loro con tutto il mio cuore e con tutta la mia mente. Auguro che la Cassa nazionale si diffonda per il massimo bene del popolo che soffre e lavora ».

Lette le adesioni, il comm. Bona porse il saluto del Comitato: seguì il senatore Rossi, che recò il saluto di Torino ai congressisti ed a S. E. Luzzatti, che dedicò sempre la propria attività agli studi sociali.

S. E. il ministro Raineri pronunziò, indi, per il Governo, un breve ed applaudito discorso, del quale diamo un sunto.

Salutati, esordendo, i convenuti, anche per incarico avutone dall'on. Luzzatti, che ebbe sempre a cuore la sorte dei veterani del lavoro, l'oratore inneggiò alle alte finalità della Cassa, che sostituisce all'incerto ed insufficiente soccorso della carità pubblica l'assegno di invalidità e di vecchiaia, assicurato in modo stabile e dignitoso.

Parlamento e Governo hanno consacrato, con successive leggi, le loro sollecitudini al benefico istituto dalla prima del 16 febbraio 1899 a quella ultima del 30 dicembre 1906, che dotò la Cassa di più larghi mezzi finanziari e ne riordinò le funzioni.

Contribuirà efficacemente allo sviluppo della Cassa anche la recente legge del 17 luglio 1910, per la mutualità scolastica, la quale si propone di infondere nell'animo dei giovinetti con l'insegnamento nella scuola o con la pratica la virtù della previdenza o di rendere più sensibili i risultati dell'assicurazione per la vecchiaia, mercè l'interesse composto per una più lunga durata.

Gli intendimenti del Parlamento e del Governo furono secondati con intelletto e con mirabile attività dal Consiglio amministrativo della Cassa e dal direttore generale dell'Istituto.

Mercè la tenacia ed il buon volere di tutti l'ente è assurto a notevole prosperità.

Esso ha oggi un patrimonio di oltre 26 milioni, mentre le sue attività complessive sommano ad oltre 100 milioni.

È doloroso però constatare che malgrado tanto fervore di opere, sia limitato il numero degli iscritti alla Cassa; appena 320 mila, mentre più che 10 milioni di lavoratori potrebbero fruire dei vantaggi della provvida istituzione.

Fu perciò opportuno pensiero quello del patronato subalpino di adunare gli amici della Cassa per concretare una vigorosa azione di propaganda.

Occorre che tutti coloro i quali si interessano all'elevamento dei lavoratori volgano l'opera a diffondere fra questi la conoscenza degli scopi dell'Istituto.

È necessario che a questo fine di solidarietà umana concorrano quanti con l'autorità della parola e coi mezzi di cui dispongono possano avviare nella coscienza popolare il sentimento del risparmio diretto a fini di previdenza.

Conviene soprattutto che questa alta e civile missione sia assunta dalla Società di mutuo soccorso.

Il Governo seguirà con vivo interessamento i lavori del convegno il quale segnerà una impronta notevole sulla via dello svolgimento della previdenza.

Con questa fiducia il ministro rinnovò a tutti il saluto anche a nome del capo del Governo a cui si rivolge il pensiero riconoscente di quanti operano per diffondere il sentimento del risparmio e della previdenza.

Una calorosa ovazione coronò il felice, importante discorso di S. E. il ministro.

Applaudito, parlò poscia l'on. Ferrero di Cambiano, illustrando i principali temi che il convegno esaminerà.

Tra gli applausi, fu costituito come in appresso, l'ufficio di presidenza:

Presidenti onorari: ministro Raineri, on. Ferrero di Cambiano e on. Rossi.

Presidente effettivo: on. Boselli.

Vice presidenti: senatore Badini, on. Maffi, comm. Barinetti, Magaldi, Cacopardo e Bona.

⁂ Su proposta dell'on. Ferrero di Cambiano furono deliberati i seguenti dispacci:

S. E. Brusati — San Rossore.

« Sia cortese porgere a Sua Maestà il telegramma che ci onoriamo trasmettere:

« Convegno amici Cassa nazionale previdenza oggi inauguratosi per estendere e accrescere benefici ai lavoratori italiani volge reverente suo pensiero alla Maestà del Re, ricordandone con riconoscenza il costante favore e la munifica elargizione in pro' degli invalidi e lo prega gradire nella sua augusta benevolenza omaggi grati e devoti ».

S. E. Luzzatti.

« Duole non avere presente convegno amici Cassa nazionale previdenza voi che ne foste primo assertore e ne siete sempre nel Governo e nel Parlamento costante, fervido, benefico patrono; ministro Raineri, gradito ospite nostro, vi dirà del plauso col quale fu accolta la vostra parola beneaugurante all'opera del convegno, ma desideriamo che vi giunga più rapida l'espressione della nostra riconoscenza e del nostro devoto saluto ».

Alle 12 la seduta venne tolta.

Alla sera il Comitato organizzatore del convegno offrì un banchetto all'on. ministro Raineri, al quale intervennero la presidenza del convegno, gli onorevoli Ferrero di Cambiano e Boselli ed alcuni altri.

Alle ore 20.10 il ministro Raineri partì per Roma, salutato alla stazione dalle autorità e da varie notabilità.

Una festa della filantropia

Ieri, Figline Valdarno era in festa per la posa della prima pietra del Ricovero di mendicità.

Alle 10 giunsero nell'operosa borgata, tutta imbandierata e festante, le autorità di Firenze, civili e militari, accolte alla stazione dalla musica del 27° fanteria e dalla musica di Reggello.

Si formò un corteo al quale presero parte tutte le autorità locali e che si recò attraverso le vie del paese, gremite, al palazzo comunale ove alle ore 11 giunse in automobile S. E. il sotto segretario di Stato per l'interno, Calissano, accompagnato dal prefetto di Firenze, conte Cioja, dall'on. Serristori, deputato del collegio, e dal suo capo di Gabinetto, comm. Forgiuele.

Al Municipio ebbe luogo un ricevimento per le presentazioni delle autorità.

Erano presenti il deputato Guicciardini, il senatore Del Lungo, il comm. Bellini della Deputazione provinciale, il comm. Ferrara, commissario prefettizio di Firenze, e le autorità di tutti i paesi circonvicini.

Poscia le autorità e gli invitati si recarono all'ospedale del paese fondato cinque secoli sono dalla famiglia Serristori, ove si procedette alla consegna della medaglia d'oro decretata dal ministro dell'interno pei benemeriti della salute pubblica a suor Angelica Tempestini, delle Oblate, che per oltre cinquant'anni ha prestato l'opera sua all'ospedale Serristori.

La cerimonia è stata breve, ma commovente. Vi assistevano suor Angelica e tutte le oblate.

Parlò primo l'on. Serristori.

Poscia il comm. Magherini ha illustrato l'opera di suor Angelica fra la commozione dei presenti.

Infine S. E. Calissano presentò, a nome del Governo, la medaglia decretata dal Governo del Re a suor Angelica, con elevate parole, congratulandosi delle opere di suor Angelica e della famiglia Serristori, che conferma le tradizioni secolari a pro' dell'umanità.

S. E. Calissano venne spesse volte applaudito, e, fra la commozione generale, attaccò all'abito di suor Angelica la medaglia d'oro.

Seguì la visita all'ospedale, durante la quale S. E. Calissano si soffermò al letto degli infermi.

Alle ore 12 l'on. Serristori offerse una colazione all'on. sottosegretario di Stato.

Nel pomeriggio, dopo la cerimonia per la consegna delle medaglie ai pompieri, alla presenza di S. E. Calissano, il quale pronunciò elevate ed applaudite parole, ebbe luogo la cerimonia solenne per la posa della prima pietra del Ricovero di mendicità Lodovico Martelli.

Dopo brevi parole dell'assessore Righi, il prof. Linaker pronunciò un discorso vivamente applaudito.

Erano presenti le autorità, le Associazioni e numerosa folla.

Il vescovo mons. Veluti-Zati, duca di San Clemente, ha benedetto la prima pietra pronunciando brevi parole di augurio.

La contessina Sofia Serristori calò la prima pietra nell'apposita fossa fra un generale entusiasmo, al suono della marcia reale.

Terminata la cerimonia S. E. Calissano ripartì per Roma.

S. E. Calissano giunse iersera alle 22.50.

Feste di lavoratori

Ieri, a Milano, nel palazzo degli esercenti e commercianti coll'intervento di S. E. il sottosegretario di Stato al tesoro Pavia, il Pio Istituto tipografico ha inaugurato solennemente il vessillo sociale, il terzo dalla sua fondazione, presenti il prefetto on. senatore Panizzardi, il commissario Regio comm. Gallotti, gli on. Valvassori-Perone e Maino, i direttori delle principali case tipografiche, le rappresentanze della Camera del lavoro, dell'associazione generale tra gli operai ed altre molte con una cinquantina di bandiere e numerosissimi soci dell'Istituto.

Rappresentanti e soci si erano riuniti prima nella sede dell'Istituto ove venne inaugurata una lapide ricordante il centenario dell'Istituto stesso. Disse poche ed applaudite parole il presidente del Comitato, Martini.

Quindi formossi un corteo, che, al suono della musica dell'orfanotrofio Mazzini, si recò al palazzo degli esercenti, dove il salone fu in breve gremitissimo.

Al suo apparire S. E. Pavia venne accolto da un caloroso applauso. Furono quindi lette le adesioni, tra cui quella di S. E. il ministro dell'istruzione, Credaro, dell'on. senatore Ponti, degli onorevoli Cornaggia e Candiani.

Parlò primo il presidente del Comitato, Martini, rievocando brevemente la storia del nuovo Istituto.

Poscia S. E. Pavia, accolto da un vivo applauso, pronunciò un discorso frequentemente applaudito e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Quando S. E. terminò il suo discorso, e non era ancora spento l'eco delle entusiastiche acclamazioni che ne salutarono la chiusa, venne scoperto il nuovo vessillo, che nella cerimonia civile ebbe a madrina la signora Elvira Sonzogno ed a padrino l'on. Maino, presidente della scuola del libro, il quale, ringraziando dell'onore accordatogli, ed elogiando l'on. Pavia per il suo magnifico discorso, rilevò brani di storia dell'Istituto tipografico, ricordandone l'opera civile, le conquiste sociali a pro' dell'arte tipografica e dell'operaio.

L'on. Maino è stato pure vivamente e replicatamente applaudito.

Si procedette quindi al conferimento dell'annuale medaglia d'oro del lascito Salvi, premio che è stato quest'anno assegnato per benemerenza all'operaio tipografo Pio Mauri.

La simpatica festa ebbe fine con un rinfresco.

*** Iersera numerosi soci del pio Istituto tipografico si sono riuniti a banchetto nella galleria della Cooperativa.

Intervennero anche S. E. il sottosegretario di Stato, Pavia, il prefetto, senatore Panizzardi, l'on. Maino, padrino, e la signora Sonzogno, madrina della bandiera inaugurata.

Al levar della mensa brindarono parecchi commensali, il cav. Orsenigo, il cav. Zaniboni, l'on. Maino ed altri e in ultimo S. E. Pavia, con un inno all'arte tipografica, applauditissimo.

***

S. E. Luciani, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, iermattina si recò a Lissone, in automobile, accompagnato dall'on. Cesare Nava, dal consigliere delegato rappresentante il prefetto di Milano e dal presidente della Cooperativa briantea dei falegnami cavalier Pennati, il quale si era recato ad incontrarlo con altre autorità a Milano. Ebbe luogo subito un ricevimento al Municipio, dove vennero fatte all'on. sottosegretario le presentazioni di rito; e quindi si formò un imponente corteo con l'intervento di vari concerti musicali e delle associazioni economiche della Brianza con stendardi e bandiere che accompagnò il sottosegretario Luciani alla nuova sede della Cooperativa dei falegnami.

Quivi si tenne la cerimonia inaugurale che venne presieduta dal cav. Pennati e dall'on. Nava.

S. E. Luciani pronunciò il suo discorso, frequentemente applaudito e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Presero la parola anche altri oratori e vennero specialmente applaudite le dichiarazioni che il comm. Fossati fece a nome degli industriali, che cioè tra gli industriali e i cooperatori non esiste alcun conflitto di interessi.

Alla fine dei discorsi per acclamazione venne approvato l'invio di telegrammi di omaggio al presidente del Consiglio e all'on. ministro Raineri.

Quindi S. E. il segretario, con tutte le autorità presenti, visitò i locali della sede dove è una bella Esposizione dei lavori sociali.

S. E. Luciani si recò poi a visitare i locali della scuola del disegno e i grandi opifici per la lavorazione del mobilio e più tardi prese parte al banchetto offerto in suo onore ed assistette ad un grande concerto.

CRONACA ITALIANA

S. E. Luzzatti in lutto. — Per una grave sventura domestica - la morte del suo fratello maggiore Davide, avvenuta a Conegliano - S. E. il presidente del Consiglio partiva l'altra sera da Roma per recarsi ad assistere ai funerali del caro estinto.

Al suo passaggio a Firenze trovavasi a salutare S. E., il sottosegretario Calissano, che gli rinnovò le sue cordiali condoglianze.

Ai funerali intervennero le autorità governative provinciali e comunali di San Vendemiano e di Conegliano e le rappresentanze degli Istituti locali, delle Società operaie ecc.

S. E. il presidente del Consiglio, terminata la mesta cerimonia, ripartì per Venezia e Roma, dove è giunto stamane.

Una visita ministeriale. — Le LL. EE. i ministri Facta e Credaro si recarono iermattina da Roma a Civita Castellana per visitarvi quell'ospedale provinciale.

Vennero ricevuti dal sindaco, cav. Ulderico Midossi, dal dott. Severini, commissario Regio nell'ospedale stesso, dai medici e dal prof. Attilio Buonanni, il quale, durante la visita, fornì spiegazioni agli onorevoli ministri.

Quindi ebbe luogo un banchetto, al quale, oltre le LL. EE. Facta e Credaro, intervennero l'on. senatore conte Cencelli, l'on. deputato Calisse, il cav. avv. Pietro Baccelli, il comm. Talpo, il comm. Ballori, il comm. D'Urso, i consiglieri provinciali Morelli, Rem-Picci, Vesci, Di Mattia, Enrico Martinelli ed altre notabilità.

Il banchetto si svolse tra la massima cordialità. Dopo discorsi applauditissimi del sindaco, dell'on. deputato Calisse, dell'on. senatore Cencelli, del prof. Ballori, dell'assessore Crestoni, parlò S. E. Credaro il cui discorso venne accolto da entusiastici applausi.

Gli onorevoli ministri visitarono il castello del Sangallo, la fabbrica di ceramica e le cooperative locali.

Inaugurazione mineraria. — Ieri, con l'intervento di S. E. il ministro Ciuffelli, del prefetto, degli onorevoli Fazi e Patrizi, del comm. Mazzetti rappresentante l'on. ministro Raineri, delle autorità civili e militari, dei rappresentanti dei municipi di Foligno, Terni, Gubbio, Gualdo, Nocera e Città di Castello, della Camera di commercio dell'Umbria, degli Istituti di credito e di numerosissimi industriali, si sono solennemente inaugurate a Branca le miniere lignitifere umbre.

S. E. il ministro Ciuffelli visitò gli impianti insieme cogli ingegneri, rilevando l'importanza dei giacimenti lignitiferi.

Aderirono S. E. il ministro Fani, gli onorevoli deputati Faustini, Ciappi e Miliani, i sindaci di Perugia e Spoleto ed altre notabilità.

Per il 1911. — La presidenza del Comitato pel 1911 confermava di questi giorni la data di inaugurazione dell'Esposizione internazionale d'arte, stabilita per il 27 marzo 1911. La sezione Belle arti, conseguentemente alla proroga concessa per la notificazione delle opere e tenuto conto sia della data dell'inaugurazione della Mostra e sia dell'eccezionale concorso degli espositori italiani ed esteri, ha deliberato di fissare dal giorno 1 al 31 gennaio 1911 il periodo di consegna di tutte le opere destinate all'Esposizione, stimando sufficiente il tempo che intercede tra le due date per l'opera della Giuria e per l'ordinamento complesso di tutta la Mostra.

Villa Glori. — La celebre Villa in prossimità di Roma, ove Enrico Cairoli ed i suoi compagni trovarono il 23 ottobre 1867 eroica e gloriosa morte per opera delle soldatesche pontificie, fu ieri meta delle associazioni patriottiche che bellamente ne commemorarono l'anniversario.

Nel mattino un corteo composto dalle società: Comizio dei veterani 1848-1870, superstiti dalle patrie battaglie, Garibaldini ed altre con le rispettive bandiere, preceduto dal concerto del Ricreatorio « Umberto I », si recarono a Villa Glori ed ascoltarono riverenti un discorso commemorativo detto dal garibaldino cav. Panico. Nel pomeriggio, sulle zolle gloriose posarono corone le Società dei superstiti di Monterotondo e Mentana.

Onorificenza. — S. M. il Re del Belgio ha firmato un decreto col quale nomina il duca di Camastra, commissario generale dell'Italia all'Esposizione, grande ufficiale dell'Ordine della Corona.

Il Congresso veterinario di Catania. — Ieri l'altro, alla presenza delle autorità e di numerosi invitati, è stato inaugurato il secondo Congresso veterinario siciliano.

Pronunziarono applauditi discorsi il sindaco di Catania, il commendator Colutti, in rappresentanza della direzione generale della sanità, ed altri.

Il Congresso quindi iniziò i suoi lavori.

La salute pubblica a Roma. — L'Ufficio municipale d'igiene ha ieri comunicato:

« Nelle ultime 24 ore un caso nel suburbio, a circa sei chilometri da Roma, sulla via Laurentina. La donna è al lazzaretto. Le persone che hanno avuto contatto con essa sono in contumacia ».

La sanità pubblica a Palermo. — Il Ministero dell'interno comunica la seguente notificazione diramata ai Governi esteri:

« Facendo seguito alla precedente notificazione del giorno 20 corrente ed ai sensi della Convenzione di Parigi, partecipo all'E. V. per conseguente comunicazione ai Governi aderenti, che alcune denunzie di casi sospetti si sono avute in questi ultimi giorni nella città di Palermo: quattro di essi sono stati oggi batteriologicamente accertati.

« Trattasi di casi di nuova importazione senza formazione di focolaio. Quindi, agli effetti della Convenzione di Parigi, la città di Palermo deve tuttora considerarsi immune.

« Le più energiche misure di profilassi sono state attuate in esecuzione alle norme di massima già comunicate dal Ministero ed adottate per i grandi centri urbani ».

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari:

Ad Andria due casi accertati batteriologicamente ed un decesso — a Bisceglie un caso accertato batteriologicamente — a Bitonto un caso accertato batteriologicamente ed un decesso.

In provincia di Campobasso:

Ad Isernia un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

In provincia di Caserta:

Ad Aversa (manicomio civile) due casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico e quattro decessi fra i colpiti nei giorni precedenti — a Cancello Arnone due casi accertati batteriologicamente — a Formia due casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico e due decessi — a Maddaloni un caso accertato batteriologicamente ed un decesso — a Santa Maria Capua Vetere un caso accertato batteriologicamente ed un decesso — a Sparanise un caso accertato batteriologicamente.

In provincia di Foggia:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

In provincia di Lecce:

A Tricase un decesso tra i colpiti nei giorni precedenti.

In provincia di Napoli:

A Napoli quattro casi, di cui uno accertato batteriologicamente e due decessi — ad Afragola un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico — ad Arzano un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Barra un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Casoria un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Resina un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a San Giovanni a Teduccio un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

In provincia di Salerno:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

In provincia di Trapani:

A Monte San Giuliano un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico ed un decesso.

Dei casi denunziati precedentemente e dei quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono:

Positivi: uno a Massafra, uno ad Afragola e nove a Napoli — negativi: uno a Forio d'Ischia.

*** Dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

Provincia di Bari:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

Provincia di Campobasso:

Ad Isernia un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, nessun decesso.

Provincia di Caserta:

Ad Aversa (manicomio civile) due casi, pei quali è in corso l'accertamento batteriologico, e sette decessi tra i colpiti dei giorni precedenti — a Frignano Piccolo un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso — a Maddaloni un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso.

Provincia di Foggia:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

Provincia di Napoli:

Nessun caso e nessun decesso nella città di Napoli — a Barra due casi pei quali è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

Provincia di Salerno:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

Dei casi denunciati in precedenza, pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi: due casi a Grazzanise, tre ad Acerra, due a Formia, uno a Gaeta, uno a Cancello Arnone, due a Minturno, due a Maddaloni, due a Terracina, due a Napoli, uno ad Afragola, ed uno ad Arsano; risultarono negativi un caso a Lettere ed uno ad Aversa (manicomio civile).

Marina militare. — L'*Etruria* è partita da Coquimbo per Taltal il 21, dove giunse il 23. — La *Calabria* è partita da Shangai per Cingwantao il 22.

*** La R. nave scuola *Etna*, con a bordo S. A. R. il Conte di Salemi è partita da Porto Conte per una crociera nel Mediterraneo.

Marina mercantile. — Il *Daniele Manin*, della Società veneziana, è giunto a Dunkerque il 22 corr. — Il *Verona*, della Società Italia, ha proseguito da Gibilterra per Buenos Aires. — Il *Ravenna*, della stessa Società, ha proseguito da Teneriffa per Genova. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è giunto a Montevideo il 22 corr. — Il *Taormina*, della Società Italia, è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

POITIERS, 22. — In un vagone carico di carbone proveniente dall'Inghilterra, a destinazione di Bordeaux, nella stazione di Poitiers, un operaio ha trovato una scatola di latta contenente sei cartucce, i cui bossoli, che hanno 3 cm. di diametro, erano caricati con polvere da cannone compressa e muniti di miccia, collegate fra loro. L'ordigno, che misurava 25 cm. per 20, è stato consegnato all'autorità giudiziaria. Le autorità militari lo faranno esplodere.

I bossoli recavano iscrizioni inglesi.

SAINT LOUIS, 22. — Nel parco di Belmont è cominciato nel pomeriggio di oggi il concorso di aviazione.

A causa della pioggia e della nebbia non vi erano spettatori.

Stamane, durante un volo di prova, un biplano è rimasto distrutto.

L'aviatore Shriver è caduto dall'altezza di 50 piedi, riportando ferite non mortali.

L'accidente è avvenuto nello stesso luogo in cui avvennero gli accidenti di Moissant e di Hamilton e sembra dovuto all'incontro di correnti d'aria opposte.

Drexel, Moissant e Graham White sono partiti per la corsa di un'ora.

TRIESTE, 22. — La lega dei macchinisti della marina mercantile ha proclamato stasera lo sciopero dei macchinisti a causa del rifiuto degli armatori di trattare con essa circa il memoriale che chiede miglioramenti delle loro condizioni e la equiparazione cogli ufficiali.

Lo sciopero colpisce 19 imprese di navigazione. Ne sono escluse soltanto la Società del Lloyd e la Dalmazia.

Un Comitato speciale che si è riunito stasera in seduta segreta stabilirà il giorno dell'inizio dello sciopero.

Il numero dei macchinisti che partecipano al movimento ammonta circa a cinquecento.

LONDRA, 22. — È morto il principe Francis di Teck, fratello della Regina.

NEW YORK, 22. — Il pallone *Azurea* ha preso terra a 32 miglia da Arafouencotasing (Ontario).

MADRID, 22. — *Camera dei deputati.* — Senanet, integrista, svolge un'interpellanza diretta al presidente del Consiglio circa la politica religiosa del Governo.

L'oratore biasima il Governo per le misure prese per impedire le dimostrazioni cattoliche di Bilbao e di San Sebastiano nella scorsa estate e dichiara che i cattolici combatteranno ad oltranza la politica del Gabinetto che essi ritengono antireligiosa.

Il presidente del Consiglio, Canalejas, risponde all'interpellante confutandone le accuse, ed afferma la volontà di giungere alla libertà dei culti progressivamente e d'accordo con la Santa Sede. (Applausi).

LONDRA, 22. — *Processo Crippen.* — Il verdetto dei giurati ritiene l'accusato colpevole di assassinio.

PARIGI, 22. — Il ministro di agricoltura Ruau si è dimesso per motivi di salute.

LONDRA, 22. — Il giudice ha condannato il dott. Grippen a morte e non gli ha dato alcuna speranza che gli sarà mitigata la pena.

Il condannato ha impallidito e si è dichiarato sempre innocente. Sorretto dai guardiani, ha abbandonato il banco degli accusati col viso estremamente pallido e in preda ad un tremito in tutto il corpo.

DOUAI, 23. — Il capitano Madiot durante un volo in aeroplano ha fatto oggi una caduta mortale.

BANKOK, 23. — Il Re è morto oggi dopo pochi giorni di malattia.

LONDRA, 23. — Un dispaccio dall'Avana al *Lloyd* annuncia che una cannoniera cubana è naufragata presso la baia dei Colorados. Quasi tutto l'equipaggio è annegato.

PIETROBURGO, 23. — Dalle statistiche complessive di 20 provincie si rileva che vi sono stati nella settimana scorsa 350 casi di colera, con 179 decessi.

La provincia di Samara entra nella cifra totale con 167 casi.

BANGKOK, 23. — Il principe ereditario è stato proclamato Re.

BERNA, 23. — Il popolo svizzero ha respinto mediante *referendum* con 262,063 voti contro 238,928 un progetto d'iniziativa popolare recante la firma di 142,000 cittadini che tendeva ad introdurre nella Costituzione federale il sistema della rappresentanza proporzionale per le elezioni al Consiglio nazionale.

MADRID, 23. — Il Re e la Regina col presidente del Consiglio, Canalejas, sono partiti per Valencia, ove assisteranno alla cerimonia di chiusura dell'Esposizione nazionale.

DOUAI, 23. — Il capitano Madiot, aviatore militare, ha trovato oggi la morte sull'aerodromo di Bragelles presso Douai. Madiot, pilotando un apparecchio di tipo militare, aveva fatto verso le 3.30 pomeridiane un bel volo di qualche minuto ad un centinaio di metri di altezza con un tempo calmissimo ed aveva virato per tornare verso l'aerodromo coll'intendimento di prender terra con *vol plané* quando fu veduto cadere con gran velocità.

L'accensione non era stata tolta e il motore continuava il suo movimento, ma l'apparecchio si abbattè a precipizio sul suolo. I presenti accorsero e rialzarono il capitano Madiot che aveva riportata la frattura del cranio morendo sul colpo.

Il cadavere è stato trasportato all'ospedale di Douai.

Madiot aveva 46 anni. Egli era inventore del sistema di cervi

volanti che fu molto ammirato nella riunione di aviazione di Reims.

TEHERAN, 22. — Nella risposta alla Nota inglese, il Governo della Persia dichiara che non può ammettere la presenza di ufficiali inglesi per ristabilire l'ordine. Il Governo soggiunge che la situazione in Persia è migliorata, che i colpevoli sono spesso protetti dalle legazioni estere e che i negozianti esteri non possono lamentarsi perchè il commercio aumenta.

PECHINO, 22. — L'Assemblea cinese ha approvato all'unanimità una mozione che chiede al Principe reggente di aprire il Parlamento entro un breve termine.

Il presidente ha incaricato una Commissione di 6 membri di redigere la petizione che sarà presentata al principe reggente il 24 corrente.

BELGRADO, 24. — Il bollettino della scorsa notte sulle condizioni di salute del principe ereditario dice:

Nessun cambiamento si è verificato nello stato del principe. Le forze sono sufficienti. Verso sera l'infermo ha dormito alquanto. Temperatura 37.5, pulsazioni 96.

MELILLA, 24. — È scoppiato un incendio a bordo del vapore *Espana*.

L'equipaggio è salvo.

NOTIZIE VARIE

Cotone di bambù. — Un giornale giapponese, il *Cino Scimbun*, racconta che un certo sig. Takahashi Keushiu ha fatto una scoperta di grande portata. Facendo degli esperimenti, avvenne che un pezzo di bambù soggetto a trattamento con un certo acido di zinco si trasformasse in una massa bianca soffice. Seguendo questo processo, incidentalmente scoperto, il sig. Takahashi arrivò a stabilire che tutto il legno di tutte le qualità può essere trasformato in eccellente cotone. Il suo processo fu brevettato in 9 paesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

23 ottobre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754.2.
Termometro centigrado al nord	14.4.
Tensione del vapore, in mm.	8.31.
Umidità relativa a mezzodì	67.
Vento a mezzodì	E.
Velocità in km.	0.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 15.0.
	minimo 9.2.
Pioggia	0.1.

23 ottobre 1910.

In Europa: pressione massima di 771 sul Baltico, minima di 750 sul nord-ovest della penisola Iberica.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque risalito, fino a 7 mm. sulle Marche; temperatura prevalentemente aumentata in val Padana e Sardegna, prevalentemente diminuita altrove; venti forti occidentali in Emilia, Toscana, Abruzzo e Puglie, del 1° quadrante sull'alto Adriatico; pioggie quasi generali; temporali in Liguria e Campania.

Barometro: massimo a 763 in Sicilia, minimo a 758 in Liguria.

Probabilità: venti deboli o moderati del 1° quadrante in val Padana, meridionali moderati o forti sul Tirreno, moderati altrove; cielo nuvoloso o coperto con piogge al nord, centro e Sardegna, vario altrove; Tirreno mosso od agitato.

N. B. — A ore 15 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 ottobre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	17 4	11 8
Genova	coperto	mosso	18 0	12 0
Spezia	coperto	mosso	17 2	9 0
Cuneo	piovoso	—	15 2	6 0
Torino	coperto	—	13 3	8 2
Alessandria	coperto	—	14 1	9 0
Novara	piovoso	—	14 8	7 8
Domodossola	piovoso	—	15 3	6 4
Pavia	coperto	—	15 1	7 6
Milano	coperto	—	14 5	9 0
Como	coperto	—	13 4	8 0
Sandrio	piovoso	—	13 5	8 0
Bergamo	3/4 coperto	—	12 0	7 5
Brescia	piovoso	—	11 6	7 4
Cremona	1/2 coperto	—	11 9	9 2
Mantova	coperto	—	12 0	9 8
Verona	1/2 coperto	—	12 5	9 4
Belluno	3/4 coperto	—	9 9	6 6
Udine	3/4 coperto	—	12 7	7 8
Treviso	3/4 coperto	—	13 0	9 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	13 0	10 5
Padova	coperto	—	12 5	9 1
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	3/4 coperto	—	13 2	7 1
Parma	3/4 coperto	—	11 1	7 2
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	11 0	6 2
Modena	3/4 coperto	—	10 6	6 9
Ferrara	coperto	—	12 0	9 2
Bologna	coperto	—	11 1	9 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	12 2	8 2
Pesaro	coperto	mosso	17 2	8 6
Ancona	coperto	mosso	16 0	13 0
Urbino	coperto	—	11 6	7 9
Macerata	coperto	—	13 0	9 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	10 0	6 6
Camerino	coperto	—	14 0	7 2
Lucca	piovoso	—	16 0	8 3
Pisa	coperto	—	18 0	8 0
Livorno	piovoso	mosso	16 8	9 0
Firenze	coperto	—	15 6	8 4
Arezzo	coperto	—	14 0	8 2
Siena	coperto	—	12 5	8 0
Grosseto	coperto		16 7	9 0
Roma	coperto	—	17 8	9 2
Teramo	coperto	—	15 4	8 0
Chieti	1/2 coperto	—	16 0	10 0
Aquila	coperto	—	11 9	5 7
Agnone	3/4 coperto	—	12 7	6 0
Foggia	1/4 coperto	—	17 1	10 4
Bari	1/4 coperto	calmo	18 8	9 3
Lecce	1/2 coperto	—	20 8	11 9
Caserta	3/4 coperto	—	14 6	8 4
Napoli	1/2 coperto	calmo	18 4	12 3
Benevento	1/4 coperto	—	16 2	6 5
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	10 8	7 4
Potenza	1/4 coperto	—	11 0	5 3
Cosenza	1/2 coperto	—	17 6	10 5
Tiriolo	coperto	—	19 6	7 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	21 8	15 0
Palermo	nebbioso	calmo	24 0	12 5
Porto Empedocle	-/4 coperto	legg. mosso	21 2	15 0
Caltanissetta	sereno	—	18 2	11 3
Messina	1/2 coperto	calmo	21 0	13 8
Catania	1/2 coperto	calmo	22 9	13 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 5	14 6
Cagliari	coperto	mosso	19 5	12 0
Sassari	coperto	—	16 0	10 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*